ANNO XLIII — N. 107 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 19 APRILE 1915

IL POPOLO ROMANO

Note del giorno

La lettura dei giornali della Triplice Intesa è indubbiamente molto istruttiva, specialmente per gl'interventisti in buona fede, i quali sono certamente ben pochi e disposti, nel caso, a partire in guerra, mentre i rumorosi — che sono in realtà la grande maggioranza — li accompagnerebbero... fino alla stazione della ferrovia.

Il che non toglie che infrattanto riescano ad ottenere il loro scopo, anzi, per dir meglio, lo scopo di coloro che hanno interesse a muoverli, credendo di poter influire sull'opinione pubblica e sul Governo.

E' ben vero che questa è una grande illusione, ma frattanto un certo effetto, per quanto apparente, si raggiunge, così da richiamare alla memoria la proverbiale sestina del Giusti:

Fingi che quattro mi bastonin qui
E li ci sien duecento a dire: ohibò!
Senza scrollarsi o muoversi di lì.
E poi sappimi dir come starò
Con quattro indiavolati a far di sì
E duecento citrulli a dir di no.

— Ritornando ai giornali della Triplice Intesa, è indubbiamente molto istruttiva una note del giorno pubblicata dal re dei giornali, il *Times*, il quale, occupandosi della «difficile posizione del Governo italiano nell'attuale momento», impartisce una lezione ai nazionalisti italiani, «che avanzano «pretese esagerate, senza preoccuparsi del «pericolo che si può chiamare un *irredentismo invertito*, portando sotto il Governo «dell'Italia gran numero di tedeschi e di «slavi».

Si potrebbe infatti dire altrettanto per il *G. d'Italia*, il quale polemizza col *Rietch* di Pietroburgo sul come dovrà essere diviso fra l'Italia e la Serbia tutto il litorale dell'Adriatico: ciò che ricorda due noti proverbi: «dividersi la pelle dell'orso prima di averlo ucciso»; oppure, «dividersi il pollo prima che sia nato l'uovo».

Il *Rietch*, s'intende, vuol dare tutto alla Serbia — quella *gran Serbia* leggendaria, che doveva inghiottire tutta, o quasi, la penisola balcanica e riunire a sè tutte le popolazioni slave dell'Adriatico — lasciando all'Italia Trento, Trieste e Pola.

Al *Giorn. d'Italia* questa divisione della torta non va e risponde all'orso di Pietrogrado che «tutto il litorale dovrà appartenere all'Italia, salvo qualche concessione «alla Serbia e alla Croazia.»

***

Ben lungi dal voler invadere la competenza dei consiglieri di Stato, noi ci domandiamo se non sarebbe più opportuno astenersi da una polemica, che rasenta il ridicolo, perchè basata semplicemente e completamente sullo smembramento di uno Stato, tuttora nostro alleato — sia *de jure*, sia formale — uno Stato in piedi e forte, mentre l'andamento della guerra non autorizza certamente la previsione che l'esercito russo riesca a debellarlo e smembrarlo.

***

Il sig. *Dillon*, corr. speciale del *Times* da Roma, dopo aver ammesso che un accordo fra l'Italia e l'Austria-Ungheria è possibilissimo (d'accordo), ritiene che prima della ripresa dei lavori parlamentari — 12 maggio — si dovrà addivenire a qualche decisione, non potendo l'Italia permettersi di tenere a lungo l'esercito, come ha attualmente, sul piede di guerra (?), avendo dovuto contrarre debiti per 4 miliardi.

Denari e santità — dice un proverbio nostro — metà della metà; ma noi consentiamo anche la metà — e allora il sig. Dillon si troverà nel vero.

***

Scacchiere Ovest. — I vari comunicati continuano ad informarci, più o meno minuziosamente, delle fasi di questa lunga guerra di posizione.

Il dispaccio ufficiale di Berlino, dopo aver confermato che i posti avanzati tedeschi di Metzeral nei Vosgi furono ritirati fino ai punti d'appoggio dinanzi a forze superiori, annunzia che le truppe s'impadronirono nella stessa regione di una posizione avanzata francese a sud-est di Sattel. Dunque pari e patta.

— Lo stesso comunicato registra un attacco inglese respinto a sud-est di Ypres, tranne alcune trincee per le quali continua la lotta.

Fra la Mosa e la Mosella proseguono i duelli di artiglieria.

— I comunicati francesi rilevano che furono respinti assalti tedeschi contro le posizioni di Orbey, nelle vallate dell'Aisne e di Saint-Mard e sulle linee della Lorena. Nella Champagne furono conquistati 60 metri di trincee tedesche. Non è detto a qual prezzo.

***

Scacchiere Est. — Da Berlino si annunzia anche oggi laconicamente «situazione immutata». Infatti Pietroburgo non registra, circa il fronte tedesco, alcuna novità, constatando soltanto che si nota una maggior attività delle avanguardie germaniche nella regione di Mariampol e Kalwaria.

— Le operazioni notevoli sono sempre limitate ai Carpazi: anzi, al solo settore fra i villaggi di Telepoc e Zuellos sul versante ungherese, di recente conquistati dai russi.

Secondo il comunicato, i russi si sono consolidati nelle dette posizioni dopo aver respinto vari attacchi nemici ed aver fatto altri 1140 prigionieri con 24 ufficiali.

Però un comunicato viennese, ultimo in data, afferma che presso Nagypolany, Zuellos e Telepoc furono respinti gli attacchi dei russi, che vi lasciarono 1425 prigionieri compresi 7 ufficiali.

Da queste notizie si rileva che anche in questo settore la marcia dei russi è fortemente ostacolata e forse a quest'ora anche arrestata, come già negli altri settori della zona carpatica, causa — così ripetono i comunicati di Pietroburgo — lo squagliamento delle nevi, che giova quindi agli eserciti alleati.

***

Scacchiere Sud. — Brevi notizie fornisce Vienna, informando che al fuoco dell'artiglieria serba, proveniente dalla regione di Belgrado, si è risposto con successo.

Da Ninisch nessuna notizia.

***

Scacchiere Ottomano. — Durante le operazioni di approccio contro i forti dei Dardanelli il sottomarino inglese *E. 15*, fatto segno a qualche colpo di cannone, andò ad arenarsi sulla punta di Kolez. La maggior parte degli ufficiali e dell'equipaggio fu presa prigioniera dai turchi.

— Una torpediniera ottomana, dopo aver silurato il trasporto inglese *Manitou*, fu cannoneggiata da navi britanniche, che la costrinsero ad incagliarsi sulla costa di Chio. L'equipaggio fu fatto prigioniero dai greci e la torpediniera fu distrutta dal fuoco delle navi inglesi.

Il *Manitou* a sua volta dovette affondare, o per lo meno rimaner gravemente danneggiato; i dispacci inglesi non danno particolari al riguardo, affermando però che annegarono un centinaio di uomini che si trovavano a bordo.

Questa è la sintesi delle operazioni svoltesi durante le ultime 24 ore, in terra e in mare, poichè pare che ieri gli aeronauti abbiano fatto vacanza.

Politica e diplomazia

(S) **Pietrogrado**, 18. — Lo Czar è partito per il fronte dell'esercito.

(S.) **Madrid**, 18 — Il Presidente del Consiglio Dato è partito per Barcellona, ove inaugurerà le scuole istituite nei centri operai catalani.

(S.) **Amsterdam**, 18 — Il *Telegraf* dice che i Paesi Bassi hanno protestato presso la Germania per il torpedinamento del *Katwijk*.

(S.) **New Orleans**, 18 — Si annuncia la morte del generale Tremeau, ex-vice presidente del Consiglio superiore della guerra, avvenuta a Briare.

(S) **Parigi**, 18. — Il Principe di Connaught si è recato presso il generale Manoury per consegnargli a nome del Re d'Inghilterra la grande croce dell'ordine di San Michele e San Giorgio.

A CHI SI DEVE CREDERE?

DA VIENNA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

VIENNA, 18 (Ore 0.30). — Dopo un lungo intervallo sembra lecito constatare di nuovo che la situazione a Vienna è rimasta normale.

L'atteggiamento della popolazione è calmo e la vita pubblica conserva il suo carattere normale.

I sentimenti dominanti sono dei più fiduciosi.

Naturalmente, dobbiamo sopportare sacrifici ingenti, conseguenza inevitabile dell'immane guerra, ma li sopportiamo con animo sereno ed incrollabile patriottismo. Anche le misure concernenti la riduzione delle razioni di pane e farina sono accettate senza malumore, avendo la convinzione che questi pesi sono chiesti per la eccezionale lotta che la Monarchia austro-ungarica conduce per la sua esistenza.

Tale convinzione è confortata dalla fiducia dei popoli austriaco ed ungherese nell'esito finale in seguito alle migliori notizie circa la situazione nei Carpazi le quali sono molto incoraggianti.

Infatti l'esercito dà prova di grande, straordinaria forza di resistenza e tutte le dicerie di impazienti desideri della popolazione per finire la guerra sono semplici invenzioni.

Noi desideriamo e domandiamo che la guerra sia continuata finchè sarà raggiunto l'obiettivo di spezzare definitivamente le forze dei nemici della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Nessuno pensa quindi ad una pace prima di tale successo, ad una pace non degna degli enormi sacrifici che sopportiamo.

La notizia che esista l'idea della possibilità di una pace separata con i russi non merita nemmeno la più semplice discussione ed è ridicola la notizia della *Westminster Gazette* di dimostrazioni a Vienna contro la guerra.

Concludendo: con fortezza d'animo, e con ferma fiducia nel nostro valoroso esercito, i popoli austro-ungarici attendono il felice esito della presente guerra.

VIVACI DIMOSTRAZIONI IN AUSTRIA.

Pane e pace!

Vienna, 18 — La carestia ha sollevato un grande malcontento non solo nella popolazione viennese poichè nella capitale dell'impero la tradizionale devozione dei cittadini ha impedito che questo malcontento avesse delle manifestazioni troppo vivaci, ma anche negli altri centri dell'Impero ove è stato necessaria da parte delle autorità la massima energia per evitare che la esasperazione del pubblico desse luogo a gravi incidenti.

Dal Trentino giungono notizie alquanto allarmanti. Malgrado l'opera di repressione della polizia austriaca mercoledì mattina un centinaio di donne dei sobborghi di Trento irruppe nella città recandosi a protestare davanti alle rivendite municipali di pane. Accorsa la polizia che a stento riuscì a disperdere le donne.

Nel pomeriggio parecchie centinaia di cittadini si recarono davanti al Municipio gridando: «Pane e pace!». La polizia procedette a vari arresti ma non riuscì a sedare il tumulto e già aveva chiesto l'intervento di soldati quando giunse il Podestà il quale promettendo interporsi perchè le autorità militari concedessero un aumento della razione giornaliera di pane per i cittadini, riuscì a fronteggiare la dimostrazione.

L'autorità militare aumentò infatti la razione individuale da 240 grammi a 300. Malgrado questo provvedimento la popolazione che soffre per mancanza di viveri scese di nuovo in piazza. Una folla enorme fra cui moltissimi soldati di nazionalità rumena si portò davanti ai magazzini militari dove cominciò una violenta sassaiuola e ferì molti poliziotti. La polizia non fu in grado di sedare il tumulto e intervenne la truppa, la quale a stento riuscì a disperdere i dimostranti. Vennero operati vari arresti, la popolazione però si mantiene eccitata e si ritiene probabile la proclamazione dello stato d'assedio.

Anche dalla Boemia giungono notizie di gravi tumulti.

A Leitmeritz furono distrutti dalla folla inferocita cento vagoni di farina destinati all'autorità militare.

Giornale d'Italia

A coloro che leggono nello stesso giorno queste due corrispondenze viene fatto di chiederci: a chi si deve credere?

Siccome il n. corrisp. da Vienna, da oltre 30 anni, è il comm. Fischer, uno dei più noti e stimati pubblicisti di Vienna, e d'altra parte nessuno dei giornali austriaci, che riceviamo ogni giorno, accenna ai fatti e alla gravità della situazione interna, quale viene dipinta nella corrispondenza del G. d'Italia, così dobbiamo ritenere esatte le notizie nostre.

Gli israeliti stranieri in Palestina

L'Ambasciata ottomana comunica:

«Informazioni tendenziose furono pubblicate da giornali di paesi nemici sulla penosa situazione che sarebbe stata creata in Palestina agli israeliti di cittadinanza straniera.

La seguente esposizione, che pone questa questione sotto la sua vera luce, dimostrerà a qual punto tali pubblicazioni sono in contraddizione con la realtà dei fatti.

Una ventina d'anni fa il Governo imperiale si vide obbligato ad adottare alcune misure restrittive contro il movimento di emigrazione degli ebrei verso la Palestina che tendeva allora a prendere grandi proporzioni. Era impossibile al Governo imperiale di restare indifferente di fronte a questo movimento i cui inconvenienti politici, sociali ed anche sanitari non hanno bisogno di essere illustrati.

E' così che, pur lasciando completamente liberi questi israeliti di visitare i luoghi santi, fu loro vietato di soggiornarvi più di tre mesi e di emigrarvi sia individualmente sia in massa.

Queste misure di una evidente moderazione non potrebbero in nessuna maniera essere paragonate a quelle che colpiscono gli ebrei ad esempio in Russia e in Romania.

Infatti esse si limitavano ad interdire l'accesso nell'Impero a stranieri che volevano stabilirvisi in colonie compatte, ciò che è un incontestabile diritto di ogni Stato sovrano.

E' noto che le leggi russe, oltre a privare gli israeliti di diversi diritti politici e civili, giungono persino ad interdire loro il soggiorno in alcune parti dell'Impero.

Quando furono aperte le ostilità tra l'Impero ottomano e le Potenze a cui i suddetti israeliti appartengono, il Governo imperiale era in diritto di procedere alla espulsione di quelli che erano riusciti a fissarsi in Palestina; esso ha tuttavia preferito di sottoporli ad un trattamento differente di quello applicato agli altri ebrei soggetti alle potenze nemiche. Lungi dal ricorrere a loro riguardo ad una misura rigorosa, che, se fosse presa, obbligherebbe questi israeliti alla dispersione o li rovinerebbe, esso ha voluto anzi accordar loro facilitazioni eccezionali per l'acquisto della nazionalità ottomana.

In quest'ordine di idee e considerando che molti di questi ebrei si affretterebbero ad acquistare la nazionalità di un paese che si mostra con loro pieno di sollecitudine, il Governo imperiale ha deciso di accordare eccezionalmente la nazionalità ottomana a tutti gli ebrei di nazionalità nemica domiciliati in Palestina o semplicemente ivi residenti, senza esigere che la condizione di cinque anni di soggiorno in territorio ottomano, specificata nell'art. 3 della legge sulla nazionalità, sia adempiuta.

In virtù di questa decisione governativa, chiunque acquisti in queste condizioni la qualità di ottomano, impegnandosi per iscritto a non più invocare alcuna nazionalità straniera, è esentato dal servizio militare per la durata di un anno.

Gli israeliti stabiliti fuori della Palestina, o quelli, che, pur dimorandovi, non hanno una nazionalità straniera riconosciuta, godranno delle stesse facilitazioni.

Da quanto precede è facile concludere che la stampa nemica è male ispirata nei suoi apprezzamenti arbitrari, avendo il Governo ottomano sempre dato molteplici prove della sua buona volontà verso gli israeliti.

Armi ed Armati

CHIAMATA DI NUOVE CLASSI IN AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 28. — Nella relazione al progetto di legge che autorizza a chiamare la milizia territoriale dal 18° fino al 50° anno, è detto che il progetto stesso è soltanto una misura di precauzione. Tali categorie della milizia territoriale non saranno chiamate per ora.

Non sarà necessario attualmente di chiamarle, perchè vi sono ancora numerosi uomini a disposizione per colmare i vuoti. Non è neppure necessario arruolare tutte le reclute delle classi dal 19° al 42° anno sebbene si abbia il diritto legale di chiamarle in base alle leggi vigenti.

COMUNICATO AUSTRIACO A PROPOSITO DI PRZEMYSL.

(S) **Vienna**, 18. — Il Quartier generale pubblica una dettagliata relazione sul vettovagliamento di Przemysl.

La relazione comincia col rilevare che le condizioni belliche delle fortificazioni dell'Impero dipendono in prima linea dai mezzi di bilancio. A causa delle estreme economie, imposte dai limitati crediti del bilancio, la potenzialità bellica della fortezza di Przemysl dovette, al momento dell'inizio della guerra, esser perfezionata colla maggior rapidità, e ciò rese necessario il trasporto di forti squadre di operai nella fortezza. Questa circostanza ebbe grande importanza per la questione dell'alimentazione.

Sebbene il trasporto dell'esercito di campagna assorbisse quasi completamente le ferrovie che fanno capo a Przemysl, il rifornimento della fortezza in viveri, munizioni ed altro materiale da guerra venne effettuato in modo tale che il 16 settembre, giorno della cessazione del servizio ferroviario si trovò nella fortezza pane e biscotto per 137 giorni, legumi per 147 carne per 115 ed avena per 392 giorni, se la guarnigione avesse compreso 85.000 persone e 3700 cavalli. In realtà la guarnigione contava 131.000 uomini ed 11.000 cavalli.

Dopo la prima liberazione di Przemysl le provviste, che erano state in gran parte consumate, furono completate con indescrivibili difficoltà, a causa delle strade divenute assolutamente impraticabili.

Su 213 treni diretti verso Przemysl durante il breve periodo della liberazione soltanto 128 giunsero alla fortezza.

Le provviste furono completate per quasi cinque mesi e mezzo calcolando per 5 mesi le razioni intere a 2/3.

Però, anche durante il secondo investimento, la guarnigione effettiva superò considerevolmente il numero della guarnigione normale, e si dovettero alimentare 128.000 uomini e 14.500 cavalli ed inoltre una popolazione civile di 18.000 uomini e circa 2.000 prigionieri fatti durante il secondo assedio.

Le provviste private erano già state consumate durante il primo assedio.

Per questo il comando della fortezza ordinò subito rigorose misure per la distribuzione del vitto: giuffi. cialied i soldati ricevettero lo stesso vitto; tutti gli alberghi ed i ristoranti vennero chiusi ed il solo luogo di ritrovo fu il caffè, ove ogni cliente riceveva una sola volta il giorno una tazza di tè o di caffè con un pezzo di zucchero.

All'inizio di gennaio si ebbe una considerevole riduzione delle somme che quotidianamente potevano destinarsi all'acquisto del vitto. I legumi furono sostituiti con cavoli. Da gennaio cominciò l'uso della carne di cavallo e della farina d'avena tanto per il vitto degli ufficiali quanto per quello dei soldati. Così fu possibile, però con privazioni straordinarie che Przemysl resistette indomabilmente dal 16 settembre al 23 marzo.

La relazione espone poscia i due coraggiosi tentativi per liberare Przemysl fatti dalle truppe austro-ungariche appoggiate dagli alleati tedeschi, malgrado gli orrori dell'inverno estremamente violento.

La relazione conclude dicendo che gli sforzi per liberare Przemysl vennero resi vani dalle forze della natura e non dal nemico e che la resa non diminuì il valore della tenace resistenza.

Credito, Industria e Commercio

MERCATO DI ROMA

Il termometro della settimana scorsa, con qualche variazione non sensibile, si è mantenuto calmo, come risulta dagli ultimi prezzi ai quali si è chiusa, che sono i seguenti:

Rendita 81.80 — Banca d'Italia 1150 — Meridionali 428 — Mediterranee 182 — Cambio Parigi 103.

Dal più al meno questi prezzi sono gli stessi che vennero, con qualche lieve variante non apprezzabile, praticati in qualche altra borsa, dove in fondo prevalse la calma.

MERCATO GERMANICO

Le riserve oro della Banca Imperiale sono aumentate, durante la settimana ultima, di 9 milioni di m. portando il totale a 2358 milioni di m.

La copertura d'oro della carta in circolazione è del 46 % con un aumento del 2.4 per cento in confronto alla settimana precedente.

I versamenti dei prestiti che avrebbero dovuto raggiungere all'ultima data, la cifra di 3360 milioni di m. hanno raggiunto la cifra 5076 milioni, vale a dire quasi il doppio, dimodochè sono stati 2716 milioni in più — corrispondenti al 77 % della somma complessiva.

MERCATO AMERICANO

Non essendo ancora pervenuta l'ultima situazione ebdomadaria della Banca d'Inghilterra, forse perchè i reggenti tennero la consueta riunione il giorno dopo, abbiamo soltanto la situazione ultima del mercato nord-americano, che presenta sensibili variazioni per la maggiore espansione negli affari, ciò che denota un'attività sempre più rimarchevole.

Infatti la riserva totale è diminuita di 680.000 st. rimanendo a 108.320.000 st., mentre la eccedenza sul minimo, stabilito dalla legge, è scesa a 29.265.000 st.

Beati i neutri.... dell'altro mondo!

BORSE ITALIANE	9 Aprile	16A
Titoli di Stato consolidati		
Rendita 3.50 % netto (1906)	82.02½	81.52½
Id. 3.50 % netto (emiss. 1902)	81.57	81.10
Id. 3 % lordo	57.50	57.50
Buoni del Tesoro quinquenn.	95.16	95.34

BORSA DI PARIGI		16 Aprile	17 Aprile
Rendita francese 3½ % amm. nuova	Fr.	91.85	91.35
Id. 3 % amm. antica	»	78.20	78.20
Id. 3% perpetua	»	72.50	72.—
Id. italiana	»	75.10	77.50
Id. egiziana unificata	»	91.40	91.85
Id. turca	»	65 —	64 —
Id. spagnuola esterna	»	87 —	86.90
Id. russa 3 % 1891	»	64.65	64.45
Id. russa 5 % 1906	»	94.50	94.90
Id. russa 4½ % 1909	»	84.50	84.50
Id. serba 4 %	»	67 —	66.50
Id. argentina	»	79 —	79 —
Banca di Francia	»	4600 —	4635 —
Banca di Parigi	»	925 —	940 —
Credito Fondiario	»	718 —	720 —
Credit Lyonnais	»	1030 —	1024 —
Azioni Suez	»	4380 —	4379 —
Rio Tinto	»	1604 —	1620 —
De Beers	»	301 —	309 —
Cambio su Italia	»	91 - 93	91 - 93

BANCA DI FRANCIA

	8 aprile 1915		Diff. dall'1 aprile
Riserva oro	4.253.364.642	+	2.393.999
Id. argento	377.490.337	—	515.533
Disponib. all'estero	611.611.393	—	12.056.173
Portafogli	225.737.771	—	5.061.984
Effetti prorogati ..	2.690.717.085	—	25.514.700
Anticipaz. su titoli	671.644.375	—	334.601
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	5.000.000.000	+	300.000.000
Spese	3.489.744	+	57.389
Biglietti in circolaz.	11.423.734.521	+	149.961.150
Conto corr. col Tesoro	63.771.768	—	10.194.266
Id. coi privati	2.407.390.254	+	27.982.267

BORSA DI LONDRA	9 Aprile	17 Aprile
Nuovi consolidati	66 9116	66 9116
Marconi	1 29132	1 27132
Rend. spagnuola esterna	84 118	84 118
Egiziana nuova	92	91 118
Rendita giapponese	89 118	89 318

Industrie chimiche italiane

PER DOPO LA GUERRA

L'immane conflitto che va dilaniando il vecchio mondo, ha una grande ripercussione sulla vita economica dell'Italia; ma nello stesso tempo ne va scuotendo le latenti energie. Invece dello scoramento, si fa strada un intimo sentimento della propria forza, per preparare il Paese ad affrontare la crisi attuale, che sarà maggiore più tardi ed appare la ferma volontà di approfittare del momento presente per rendere indipendente il Paese dall'industria straniera.

Molto cammino si è fatto, dal giorno in cui in Roma venne proclamata l'unità d'Italia, ma molto cammino rimane a percorrere per portare l'Italia, mercè lo sforzo di tutti, allo sviluppo industriale al quale altre nazioni sono giunte.

La nostra generazione sarà degna della generazione dei forti, che ci diedero l'indipendenza, se, approfittando delle condizioni presenti, saprà dare all'Italia una vita industriale, che, vanto del genio italiano, sia la base di notevole prosperità economica per il Paese.

La stasi delle industrie e dei commerci per la mancata produzione durante la guerra, e la deficienza di mano d'opera e di tecnici in appresso, livellerà le nazioni più progredite industrialmente a quelle che meno lo sono; nella lotta per sopperire ognuno ai propri bisogni, per aumentare la propria sfera d'azione e conquistare nuovi mercati i più industrialmente deboli non dovranno lottare con i grandi colossi nella massima efficienza di forze, ma con colossi estenuati, esauriti. E' quindi dover nostro prepararci alla lotta che si delineerà, quando l'Europa riporrà la spada nel fodero, ed ogni sforzo, che, attirando l'attenzione sulle industrie nostre, ne segnali le deficienze per indicare la via per sopperirvi, merita di essere segnalato, quale indice della formazione di una coscienza industriale del popolo italiano.

Siamo quindi lieti di segnalare ad onore del nostro paese che le Società chimiche di Milano, di Torino e di Roma hanno discusso di noi l'argomento così vitale per l'avvenire dell'Italia.

Nell'ultima seduta della sezione di Roma della Società chimica italiana tenuta nell'aula dell'Istituto chimico di Panisperna, il prof. Mannelli fece una rassegna delle principali industrie chimiche italiane.

Con ricchezza di dati statistici pose in evidenza l'importanza assunta da alcuni rami di esse, per altre indicò la possibilità di un maggiore sviluppo, per altre infine, lamentando la mancanza; additò la via di farle sorgere anche tra noi; nè trascurò quelle industrie, che volle considerare come scorta di guerra, in quanto forniscono la materia prima alla fabbricazione degli esplosivi per la difesa nazionale.

La grande industria dell'acido solforico è sviluppata in Italia ed ha in paese buone condizioni per espandersi.

L'acido solforico trova il principale impiego nella fabbricazione dei perfosfati, e del solfato di rame e, data l'influenza che avrebbe sulla produzione agricola, la deficienza dei suoi prodotti, sarebbe opera saggia del Governo assicurare che i fosfati, ed il rame che sono le materie prime e che dobbiamo importare dall'estero, non vengano a mancare.

***

L'acido nitrico la cui deficienza risentono gli Imperi centrali per preparare i loro esplosivi va considerato come scorta di guerra. La sintesi diretta dall'aria e l'ossidazione dell'ammoniaca ottenuta da calciocianamide possono provvedere questo prodotto anche quando il mare non sia libero per il nitro del Chilì.

Alla deficienza di solfato di ammonio può l'Italia provvedere con la cianamide, con la torba, con un maggiore sviluppo delle fabbriche di cok.

I mosti fermentati dopo la distillazione dell'alcool sono con recenti processi di fermentazione utilizzabili per la produzione dell'ammoniaca.

L'industria dei cianuri e cianuri complessi manca pressochè completamente in Italia la quale potrebbe trovare buon impiego di energia nella fabbricazione di questi prodotti.

Dei sali di potassio siamo tributari all'estero ma il salino dei mosti fermentati e delle morchie dell'olio possono fornire materia prima.

Altra sorgente ai sali di potassio possono essere le acque madri delle saline, e la leucite, un silicato tanto abbondante nel Lazio.

Il carbonato di soda sarà fabbricato in Italia dalla Società Solvay.

La produzione di soda caustica è insufficiente ai bisogni, l'industria della soda elettrolitica in nazioni nelle quali è sorta prima od è più sviluppata che in Italia, trova una protezione doganale molto superiore che da noi.

***

Per i sali di allumini, e materiali refrattari abbiamo in Italia molta materia prima, l'elevatezza dei noli ferroviari è uno ostacolo all'impiego delle terre refrattarie italiane, che con minor spesa sono importate dall'Inghilterra. Ammirevole è lo sviluppo della industria siderurgica difesa da una non eccessiva protezione doganale.

Di alluminio è l'Italia esportatrice, tra gli altri metalli: oro, argento, rame, stagno, piombo, vengono estratti da minerali del nostro suolo, mentre esportiamo molto minerale di zinco ed importiamo tutto lo zinco per le nostre industrie, e parte dell'ossido di zinco che va mano mano sostituendo la biacca di piombo.

Una giusta protezione doganale potrebbe creare una industria italiana dello zinco. Le industrie dell'alcool, dello zucchero, degli esplosivi convenientemente protette sopperiscono ai bisogni nazionali, sono molti milioni annui, che rappresentano il valore della produzione di queste industrie, che non più emigrano all'estero.

***

Gli agrumeti, e le vigne rendono l'Italia uno dei paesi più ricchi di materia prima per le industrie dell'acido citrico e tartarico ed a vantaggio dell'economia nazionale dovrebbe la loro lavorazione avere maggior incremento in Italia, per esportare meno prodotti greggi e più prodotti lavorati con valore unitario grandemente superiore.

Gli agrumi della Sicilia, dell'Italia meridionale, forniscono buona parte del mercato mondiale delle loro essenze, in aumento è l'esportazione dell'essenza di menta, ma tutte le altre essenze sono quasi completamente importate in Italia, nel paese dei fiori che ne invia in tutta Europa per la bellezza dei loro colori, per la fragranza dei loro profumi.

***

Su una speciale categoria di industrie il prof. Mannelli ha richiamato l'attenzione della S....

tà chimica e cioè la fabbricazione dei medicinali, dei profumi, delle materie coloranti sintetiche delle quali siamo tributari all'estero, e nelle quali il prezzo della materia prima è più che centuplicato dall'intelligenza spesa nella trasformazione. Su questo campo il genio italiano dovrebbe più che in altri emergere. Una protezione doganale dovrebbe garantire le nuove fabbriche dalla concorrenza di industriali vecchi di esperienza ricchi di mezzi, padroni del mercato.

Le industrie dei grassi, dei saponi delle candele steariche, sviluppate in Italia importano dall'estero della materia prima che dovrebbero fornirci le terre e le Colonie italiane. L'indurimento degli olii per mezzo dell'idrogenazione, che tanta importanza può avere per tutte le industrie che impiegano grassi, merita la speciale attenzione degl'industriali italiani.

***

La rassegna fatta dal Mameli ha messo in evidenza che molto può attendere l'Italia da un maggior sviluppo delle industrie chimiche, e, per favorire questo sviluppo, dovranno i chimici italiani con la loro iniziativa ed i loro studii richiamare ad esse il capitale; dovrà la coscienza di tutto il popolo contribuire alla costruzione del nuovo edificio; dovrà il Governo favorire il sorgere e lo svilupparsi di questa fonte di ricchezza nazionale.

***

L'assemblea della Società chimica di Roma, riservandosi di ampiamente esaminare la relazione in ogni sua parte, dopo una elevata discussione alla quale presero parte il presidente della Società prof. Peratoner il prof. Paternò, il prof. Molinari vice presidente della Sezione di Milano, il prof. Serono ed altri, ha approvato unanime di trasmettere al Governo i due voti seguenti proposti dal relatore.

1) *Per favorire il sorgere di nuove industrie che possano dare al Paese i mezzi per affrontare la crisi economica che si presenta spaventosa e stabilire le basi di una fortuna economica avvenire, sia concesso per tutto il Regno l'esenzione di tasse per un sufficiente numero di anni ad ogni nuova fabbrica ed ampliamento di quelle esistenti*

2) *Le statistiche ufficiali della produzione non siano, come attualmente, limitate a poche industrie ma comprendano il maggior numero possibile di industrie chimiche e le statistiche del commercio speciale di importazione e di esportazione siano più dettagliate, per facilitare gli studi preparatori necessari per il sorgere e lo sviluppo di ogni industria.*

Atti del Governo

Bollettino militare

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Favaio A. caporale 3 genio distretto Cuneo, nominato sottotenente di complemento del genio.

I seguenti militari di cavalleria in congedo sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria con anzianità assoluta 28 febbraio 1915 e con riserva di anzianità relativa.

Essi sono destinati effettivi al reggimento di ciascuno indicato, ove si presenteranno il mattino del 28 aprile 1915 per intraprendere il prescritto servizio di prima nomina:

Bradino S. lancieri di Firenze – Bosco M. id. di Firenze – Chiaramonte G. cavalleria di Lodi – Franco R. id. di Piacenza.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria con anzianità 10 marzo 1915.

Essi sono destinati effettivi per mobilitazione al deposito o reggimento per ciascuno indicato, dal quale vestiranno la divisa.

Tutti indistintamente assumeranno servizio il 1 maggio 1915 presso il reggimento per ciascuno indicato.

Il servizio di prima nomina avrà la durata di 3 mesi, eccetto che pei sottotenenti che non hanno ancora compiuta la ferma.

Torelli V. 10 fant. – Failla C. 30 fant. – Ceccriano R. 40 id. – Del Prato D. 23 fant. – Boretti C. 77 id. – Sora G. 5 alp. – Settembre R. 16 fant. – Tarco F. 64 id. – Pisciurre L. 32 id. – Pagliarulo M. 41 fant. – Traboccc G. 60 id. – Lazzini Nic. 59 id. – Casini R. 10 bers. – Nobile Vitt. U. 3 fant. – Mezzacapo L. 15 id. – Orante G. 66 id. – Balloto B. 45 id. – Coppola S. 85 id. Bernasconi M. 3 alp. – Querci G. 60 fant. – Briotti L. 68 id. – Cacò A. 8 id. – Luccini Ottieri della Ciaia P. F. 84 id. – Cardini D. 6 bers. – Pappol L. 7 fant. – Farina Aldo 8 fanteria – Concialdi M. 67 id. – Terzoli Ed. 51 id. – Montemano L. 14 id. – Malfitano C. F. 70 id. – Natale L. 23 id. – Sapia E. 12 id. – Aomì G. 18 id. – Buonomone F. 36 – Molteni A. 8 id. – Cozzari R. 62 id. – Guidali F. 3 id. – Musso L. 18 fant. – Fumagalli Aldo 78 id. – Lettieri R. 61 id. – Santucci L. 10 id. – Colella Salvatore 30 id. Moncucci D. 13 id. – Neuenkaler E. 63 id. – Boragine P. 13 id. – Pietrucio R. 23 id. – Roberti G. 22 id. – Cavaliere E. 10 id. – Gulinelli E. 60 id. – Bellincioni G. 60 id. – Saragano L. 18 id. – Aquilecchia L. 93 id. – Visco [illegible] 13 id. – Anti Giulio 60 id. – Zanetti B. 1 id. – Navone L. 3 alp. – Fagà E. 14 fant. Castellani Germano 80 id. – Catanzola [illegible] bers. – Grassi L. 23 fant. – Casanova F. 45 id. – Bertocci Ulderico 74 id. – Origà Guglielmo 13 id. – Bosso Adolfo 56 id. – Berlinguer F. 94 id. – De Martini L. 94 id. – Savignano U. 12 id. – Mirabello A. 13 id. – Calascuono G. 1 bers. – Barillari G. 23 fant. – Zaccaro S. 81 id. – Parisoli F. 11 id. – Di Bella R. 67 id. – Palmaro F. 4 bers. Trapani G. 17 fant. – D'Amaro M. 63 id. – Castorino B. 84 id. – Bolnadi Bucci A. 84 id. – Avenali Vitt. 54 id. – Pantani G. 13 bers. – Fazzi A. 11 id. – Schembari Em. 34 fant. – Candeloro N. 13 id. – Giuliotti G. 2 bers. – Maggioli G. 87 fant. – Pigi B. 74 id. – Deboldato F. 91 id. – D'Angelo E. 34 id. – Costarelli E. 27 id. – Buonmoontes G. 34 id. – Triantico A. 34 id. – Ansaldo G. 55 id. – Marino A. 72 id. – Fulsi A. 2 id.

I sottonotati militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria, con anzianità 28 febbraio 1915 e con riserva di anzianità relativa.

Essi sono destinati effettivi al reggimento per ciascuno indicato, al quale si presenteranno tutti indistintamente il mattino del 28 aprile 1915 per prestarvi il servizio di prima nomina che avrà la durata di 7 mesi per coloro che non hanno compiuto la ferma e durata di 3 mesi per coloro che hanno compiuto la ferma:

Ordani A., 13 campagna – Longo A., 34 id. – Ottaviani F., 2 id. – Ferrarini G., 8 id. – Bergagna R. 5 id. – Gennaro F., 33 id. – Bassi G., 23 id. – Mauro E. 8 id. – Scarpa N. 34 id. – Caprio G., 28 id. – Collero F., 29 id. – Fiore F., 8 fortezza (costa e fortezza gruppi da costa) – Pustiglione F., 12 campagna – Ceragara-Negri al S. 2 montagna – De Marchis S., 19 campagna – Ponti G., 3 fortezza (costa e fortezza) – Venchia Aldo, 9 id. (id. id. id.) – Neri M., 2 campagna (T) – Guglielmino G., 1 fortezza (costa) – Thalling di Courtelary V., 1 id. (id.) – Ghiron R. 21 campagna (4 compagnia automobilisti) – Cossovo V. 35 id. – Brancini F. 3 fortezza (costa e fortezza) – Ghezzi Alberto 1 fortezza (costa) – Conderelli A., 30 campagna – Morena R. 3 fortezza (costa) – Selmi G., 3 campagna (T) – Pedemonti R., 14 id. (T) – Paola A., 3 montagna – Natalini L., 8 fortezza – Fortunè Capone M., 10 campagna (T) – Marrotto L., reggimento artiglieria cavallo 2 compagnia automobilisti – Benedetti D. 3 fortezza (costa e fortezza) – Fusco A., 31 campagna – Galli D., 6 fortezza – Pasquarelli D. 7 id. Donisio E., 5 fortezza (costa e fortezza) – Gazzola F., 10 campagna – Tazzioli A., 4 fortezza (costa) – Prochet F., 5 campagna – Brunetti G., 1 fortezza (costa) – Bocchi G., 8 id. (costa e fortezza) – Generini M., 2 campagna (T) – Rottoni E., 30 id. (T) – Quercio G. 8 fortezza (costa e fortezza) – Zappelli L., 16 campagna – Gennari G., 35 id. – Stivanello G., 9 fortezza – Aggazzotti G., 21 campagna (T) (4 compagnia automobilisti) – Giacomini L., 9 fortezza (costa e fortezza) – Belardi A., 9 campagna (T).

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia non oltre 6 anni, sono nominati sottotenenti medici di complemento ed assegnati effettivi al distretto per ognuno indicato.

Compieranno il prescritto servizio di prima nomina presso l'ospedale e dal giorno sotto segnato.

Narcisi E. 1 mese – ospedale Tripoli entro un anno dalla nomina. – Borghettini Alessandro, 3 mesi – id. Padova entro due anni dalla nomina. – Gioacchi M. 3 mesi – id. Milano id. id. – Candeloni, G. 3 mesi – id. Chieti id. id. – Nicoletta A. 3 mesi – in armeria Pavia id. id. – Gentile E. 3 mesi – ospedale Livorno, dal 25 aprile 1915.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria per servizi tecnici. Essi presteranno servizio, il mattino del 28 aprile 1915 presso il corpo per ciascuno indicato.

Dall'Olio G. 9 fortezza. – Maro A. 27 campagna. – Anti L. 9 fortezza. – Lorenz U. 27 campagna. – Tarocchi G. 27 id.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici.

Essi assumeranno servizio presso il corpo per ciascuno indicato il mattino del 28 aprile 1915:

Basadò C. 34 artiglieria campagna. – Antonelli R. battaglione aerostieri. – Allegranza F. 2 fanteria. – Trevisol V. 3 genio. Toscano G. battaglione aerostieri. – Federzoni M. direzione genio Bologna. – Fangelli R. id. id. Bologna. – Melograni R. battaglione dirigibilisti. – Bassi A. sottodirezione genio Piacenza. – Bovinelli D. id. id. Livorno. – Cittadini F. direzione id. Genova. – Schiavi A. 3 genio. – Terzi L. 6 artiglieria fortezza. – Nardi L. battaglione dirigibilisti. – Tasoni G. 4 genio (battaglione lagunari). – Crevi M. 4 id. – Hirsch S. 7 fanteria. – Rebecchini S. battaglione dirigibilisti. – Grippini A. direzione genio Milano. – Rosato S. id. id. Verona. – Mantovani G. 60 fanteria. – Chiereghin F. ufficio fortificazioni Udine. – Bonelli D. 5 genio. – Chiala V. 9 fanteria.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 18. Da tre settimane circa i tramvieri della rete della società belga-torinese erano in isciopero. Oggi lo sciopero si è composto, in seguito al decreto ministeriale per l'applicazione della legge sull'equo trattamento e per le promesse ricevute dalla direzione della Società. Gli scioperanti hanno già ripreso il lavoro.

Torino, 18. — A Vinadio il maresciallo di artiglieria Giuseppe Olivieri mentre dirigeva un trasporto di materiale precipitò in un burrone e rimase ucciso.

Milano, 18. — Un pubblico numerosissimo affollò ieri sera l'aula magna del «Beccaria» nella quale Sofia Bisi Albini tenne una conferenza dal titolo *Fra noi e l'ignoto*.

La conferenziera parlò della scoperta del dott. Attilio Maggia sulla conservazione dei tessuti organici.

La conferenziera seppe affermare la genialità italiana nel mondo scientifico e fu molto applaudita.

Genova, 18. — Il segretario della Camera del Lavoro, on. Lodovico Calda ha inviato una lettera al *Lavoro* nella quale dice che per rimanere più libero all'attuale momento e per potere con nuovi criteri dedicarsi alla riorganizzazione del movimento operaio si dimette da segretario della Camera del Lavoro.

Treviso, 18. — Al ritorno d'avere accompagnato una coppia di sposi novelli a Bassano ad uno svolto di via l'automobile del sig. Alberto Ogliani è andato a cozzare contro un albero ed ha ribaltato quelli che si trovavano dentro. Il sig. Ogliano Alberto, padre della sposa moriva sul colpo il Dario, fu raccolto moribondo e il sig. Casadei, fratello dello sposo, gravemente contuso.

Italia Centrale

Firenze, 18. — Alla *Leonardo da Vinci* ieri sera ebbe luogo una riunione nella quale è stato riferito sull'opera del Comitato di soccorso, costituitosi nella *Leonardo* stessa, a pro dei superstiti del terremoto d'Abruzzo.

Il presidente Angiolo Orvieto ha ringraziato il prof. Gaetano Salvemini e tutti coloro che con spirito di carità e di sacrificio si recarono a Balsorano per conto del comitato.

Ha poi letto un ordine del giorno del consiglio comunale di Balsorano nel quale riportano i più vivi ringraziamenti al Comitato e dove si dichiara che la piazza principale del nuovo Balsorano sarà intitolata dalla *Leonardo da Vinci*.

Finalmente ha letto un bellissimo telegramma di S. E. Rosadi.

Il maggiore Paolo Uzielli, fa la relazione finanziaria del Comitato dalla quale risulta che le somme raccolte ammontarono a L. 53.149,45.

Si alza quindi il prof. Gaetano Salvemini il quale espone con parola chiara ed efficace tutta l'opera compiuta dal Comitato.

Ai 3500 abitanti superstiti di Balsorano vennero distribuiti medicinali, viveri, indumenti, coperte e quanto altro era necessario per lenire gli effetti dell'orribile disastro.

Infine Lino Vaccari riferisce su quanto ha fatto il comitato universitario sempre sotto l'egida della *Leonardo da Vinci*.

Prima che la riunione si sciogliesse, il presidente della *Leonardo da Vinci*, ha consegnato una medaglia ricordo a coloro che si recarono a Balsorano per l'opera di soccorso che nominiamo a titolo di esempio e di onore.

Bona Gigliucci, Bice Cammeo, Eva Bossi Pucci, Luigi Sebergondi, B. Pepi, Bruno Hag, G. Ceccana, G. Levi-Minzi, Fernanda Ojetti, Ernestina Viganò, E. Esner, Guido Valensin, Berta Pontolini, contessa de Bellegarde de Sain Lary, Gaetano Salvemini, A. Olivetti, Lino Vaccari, Aldo Rosselli, F. Betusini, dott. Pedrotti, Katy Peratoner, Nerina Gigliucci, P. Bartolotti, Piero Rosselli, A. Centaro, G. Battigelli, C. E. Prato, Elsa Dall'Olio, Cecil Pinsent, Elisabetta dei principi Corsini, Donatello Gigliucci, Guido Gigliotti.

***

— Questa mattina alla presenza di S. E. l'on. Rosadi si è inaugurato nel palazzo dell'Esposizione la mostra personale di pittura e di scultura degli artisti Arcangelo Ronato, Calligiani Alberto, Lipp Andrea, Mannin Mario, Notte Emilio. Vi è intervenuto moltissimo pubblico molti artisti e giornalisti.

Il prof. Vittorio D'Asta pronunziò il saluto augurale.

— Verso le 4.30 questa mattina un gravissimo incendio si è sviluppato nel magazzino di combustibile attiguo al deposito delle locomotive. Il primo ad accorgersi dell'incendio fu il fuochista capo. I pompieri, accorsi subito, dovettero lavorare per isolare l'incendio, perchè era già molto divampato. Alle 5.30 l'incendio era domato.

Una tettoia del vasto capannone e tutto l'architrave di legno sono crollate. I danni ascendono a circa 17 mila lire. L'incendio pare sia dovuto ad un corto circuito.

Italia Meridionale

Nola, 18. — Un gruppo di giovinastri avvinazzati che si trovava presso la caserma di cavalleria ieri sera cominciò ad ingiuriare alcuni soldati, che rientravano. Qualche soldato si risentì e nacque un diverbio fra borghesi e militari. Sopraggiunto il caporale maggiore Aristide Grandi cercò di fare da paciere. Il calzolaio Armando Stefanelli si gettò sul Grandi e con un trincetto gli squarciò il ventre. Il povero Grandi trovasi ora in fin di vita. Lo Stefanelli ed altri cinque suoi compagni sono stati tratti in arresto.

Avezzano, 18. — Mentre l'operaio Stria Giuseppe demoliva un muro presso il casello ferroviario n. 94 è stato improvvisamente travolto dalle macerie, rimanendo cadavere.

Si sono recate sul luogo le autorità per accertare le opportune responsabilità. Il cadavere è stato rimosso.

Salerno, 18. — Nel comune di Rofrano molte case sono state distrutte dalle frane. Da molto tempo si verificano in quelle contrade estesi franamenti di suolo: ieri sera si ebbe un più esteso sprofondamento presso Rofrano per una estensione di circa tre chilometri.

Sono stati inviati sui luoghi due ingegneri del genio civile ed [illegible]. Non si è verificata alcuna disgrazia di persone.

Provincia Romana

Frosinone, 18. — Ieri fu liberato dal carcere tale Folino Giuseppe da Altilia, che ha già scontato cinquant'anni di carcere. Egli era stato condannato ai lavori forzati a vita sotto il Borbone. Entrò in carcere nel 1865 ed ora dopo 50 anni è stato graziato.

Il Folino gode ottima salute, si meraviglia per la grazia inaspettata e si mostra stupefatto per avere trovato le locomotive, le automobili, e gli aeroplani.

Sonnino, 18. — Nei giorni 25 e 26 corr. festa di S. Marco, protettore del paese, ricorre l'antica gran fiera di merci. Si prevede grande concorso di commercianti dai paesi vicini.

Rocca di Papa, 18. — Con piacere abbiamo appreso la notizia che la commissione di beneficenza di Roma ha approvato la deliberazione di questa congregazione di carità, per la costruzione di un ambulatorio. Molto si deve all'egregio presidente di questa Congregazione di carità sig. Vincenzo De Angelis, veramente benemerito.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 19 aprile:

Carpathia, con Genova – *Città di Siracusa*, con Napoli – *Città di Palermo*, con Palermo – *Umbria, Caledonia, Firenze, Torino, Roma e Namkin*, con Brindisi.

Polemica fra Ingegneri ed Architetti

Illustre Sig. Direttore del «Pop. Romano».

Nella rubrica «Polemica fra ingegneri ed architetti» del *Piccolo Giornale d'Italia* del 13-14 aprile (n. 103) è comparsa una lettera firmata col mio nome, nella quale erano malamente espresse idee in completa opposizione con le teorie da me professate.

Quella lettera è apocrifa e palesa solo la poca onestà di colui che, prendendo a prestito un autorevole nome, espone idee meschine e contrarie al moderno spirito di ricerche che deve animare i veri architetti dell'epoca presente.

Il mio parere invece era già stato espresso in due lettere simili, comparse poi nel n. 105 dello stesso *Piccolo giornale d'Italia* del 15-16 u. p.

Ringrazio la S. V. della cortese ospitalità che vorrà concedere a questa mia rettifica e La prego di gradire le espressioni del mio ossequio.

Napoli, 18 aprile 1915.

Ing. arch. **Leonardo Paterno Baldizzi**
prof. ord. di disegno architettonico nella R. Università di Napoli.

L'associazione dei Comuni Italiani

Firenze, 18. — Stamani in Palazzo Vecchio ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani eletto nell'ultimo Congresso di Roma.

Il Sindaco di Firenze prof. Bacci ha salutato gli ospiti.

Il senatore Lucca, Sindaco di Vercelli, ha assunto la presidenza.

Gli intervenuti sono 18 e fra questi vi è l'avv. Caldara, Sindaco di Milano. Vi sono poi l'on. Meda e l'on Sichel, il senatore Greppi, presidente onorario, gli avvocati Serragli e Campodonico per il Comune di Firenze, don Sturzo, sindaco di Caltagirone, l'avv. Preda, Sindaco di Bergamo, l'avv. Mangini di Genova, l'avv. Franco di Livorno, il Sindaco di Modena, l'ingegner Sabatini Sindaco di Albano ed altri. Hanno funzionato da segretari l'avv. Dagli Occhi di Milano e dott. Veratti di Roma.

Il Consiglio, discutendo il pubblico ordinamento interno, ha approvato un ordine del giorno proposto dall'on. Meda, nel quale, ha deliberato di distinguere le funzioni esecutive in due segreterie e cioè segreteria dell'Associazione con sede a Roma e con funzioni amministrative, e segreteria del Consiglio con sede a Milano e con funzioni politiche.

Indi il Consiglio è passato a trattare della questione del grano in relazione ai deliberati del Congresso di Roma ed alle necessità che si delineano per il futuro, accogliendo la proposta del Sindaco di Milano, appoggiata da don Sturzo e Franco, che presentando il voto del Congresso al Ministero si insista nella necessità del censimento del grano nei campi e di un calmiere di Stato dopo il quale potranno soltanto i Comuni approvvigionarsi nella eventualità che continuino a rimanere chiusi i mercati internazionali.

Il Consiglio ha pure riconosciuto l'opportunità di reclamare modifiche al decreto relativo al pane unico per renderne effettiva e pratica la portata.

Il Sindaco di Milano ha ricordato anche la questione sempre più grave della deficienza del carbone ed il Consiglio unanime ha deciso di reclamare dallo Stato immediati provvedimenti per aiutare le iniziative capaci di fronteggiare la crisi.

Circa i lavori del Congresso relativi ai lavori pubblici interloquiscono l'on. Sichel, l'avv. Franco, don Sturzo e Gambigliani per reclamare che di fronte all'aggravamento delle condizioni economiche generali del Paese, dove la disoccupazione va crescendo, quel voto sia attuato.

Alle 12.30 il Sindaco di Firenze ha invitato gli intervenuti ad una colazione al ristorante Mellini.

***

◆ (S) **Firenze**, 18. Nella seduta pomeridiana il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani ha deliberato di presentare al Governo un ordine del giorno nel quale, in esecuzione dei voti del Congresso di Roma, pur tenendo conto della condizione di cose che non rende sperabile nel momento attuale una organica radicale riforma dei tributi, nella quale possano attingere nuove risorse i bilanci degli enti locali, invoca solleciti provvedimenti legislativi ed amministrativi:

a) per permettere le separate sovrimposte sui fabbricati e sui terreni;

b) per autorizzare a cura e vantaggio dei Comuni la revisione dell'imposta fabbricati;

c) per includere nelle merci tassabili col solo consumo alcuni generi di lusso attualmente esenti;

d) per impedire l'allungamento del vino dopo l'introduzione nella cinta daziaria;

e) per alleviare i massimi della tassa di esercizio e rivendita, così da porli in relazione con l'importo dell'azienda;

f) per applicare la graduabilità della tassa sul domestico;

g) per unificare e semplificare la procedura degli accertamenti e dei ricorsi.

Invoca pure affidamenti concreti, atti a garantire i Comuni che qualsiasi riforma tributaria non sarà per privarli dei benefici finanziari che dal gennaio 1915 in avanti, essi avessero realizzato o fossero per realizzare con rimaneggiamenti dei tributi attuali.

Inoltre il Consiglio direttivo, preoccupandosi delle gravi condizioni finanziarie in cui si trovano i piccoli Comuni, richiamati i precedenti voti fatti dall'Associazione, ha deliberato di tenere una speciale seduta per l'esauriente trattazione di tale argomento.

Circa i provvedimenti per regolare il funzionamento dei Comuni durante un eventuale periodo di guerra il Consiglio, all'infuori di qualsiasi preoccupazione politica, ha riconosciuto opportuno che si segnali ai Comuni l'esempio di quelli che hanno provveduto a predisporre il modo di sopperire all'esercizio dei pubblici servizi, in caso di mobilitazione e ne farà anche tema di particolare trattazione nel prossimo numero del periodico sociale.

Infine il Consiglio ha preso accordi per concorrere alla ricostituzione dei servizi amministrativi nei Comuni colpiti dal terremoto del gennaio scorso.

Dopo una visita ai posti dell'Anconella, alle ore 16 ha ripreso la sua seduta occupandosi di affari di ordinaria amministrazione.

Alle 20 l'adunanza si è sciolta.

LEGGERE IN SESTA PAGINA
IL ROMANZO IN CORSO

Caduto fra i ladri

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Castelgomone. — Frumento L. 43 – frumentone 30 a 30,50 – avena 29 a 30 – segale 27 a 28 – riso nostrano 47 a 48 al quint.

Mantova. — Frumento oltre Po L. 43,75 a 44 – fino 43,75 a 44 – buono mercantile 42,75 – frumentone fino 31 a 31,60 – mercantile 30 a 30,50 –

Risone vialone 29 a 30 – ranghino 28 a 29 – lencino 27 a 28 – giapponese delle diverse varietà 27 a 29.

Riso vialone 49 50 – ranghino 43 a 44 – lencino 40 a 42 – giapponese delle diverse varietà 39 a 41 al quintale.

Novara. — Riso Ostiglia, ostiglione L. 44 a 46 - ranghino 40 a 41 – lencino ed affini 40 a 41 – giapponese (nero, originario ecc.) 37 a 39 al quintale.

Risone nostrano (Ostiglia, ostiglione) L. 27 a 28 – ranghino 27 a 28 – lencino 27 a 28 – giapponese (nuovo originario) 27 a 28 al quintale al tenimenti.

Risetto mezzagrana 34 a 36 – pistino 26 a 27 – al quintale.

Frumento L. 43 a 44 – avena 31 a 32 – segale 33 a 34 – meliga nazionale 29 a 29,50 – lupini 31 a 32 al quintale.

Miglio L. 32 a 33 – fagiuoli 41 a 42 – dall'occhio 41 a 42 al quintale.

Farine.

Brescia. — Farina da pane legale all'80 % L. 52 a 52,50 – da pasta vecchia 52,50 a 53,50 – di frumentone fioretto 35,75 a 36,50 – speciale 34,50 a 35 – comune 33,50 a 34 al quintale.

Crusca da L. 23 a 23,50 – cruschello 22 a 23 al quintale.

Firenze. — Farina di frumento marca A L. 54 – B (messa in vendita dal Comune) 50,10 a 53 – C 51 – D. 50 tipo unico 52 a 53,50 – di frumentone 36 a 39 al quintale fuori dazio.

Genova. — Semola SST L. it. 58 al quintale.

Farina G., (guerra) L. it. 52 al quintale.

Crusca L. it. 21 di duro 20 - cruschello rosso 21,50 al quintale.

Vini

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti e collina L. 30 a 32 – di pianura 16 a 22 all'ettolitro.

Rovigo. — Vino nero nostrano vecchio 1ª qual. lire 22 a 25 – id. 2ª qual. 18 a 20 – nero nostrano nuovo 1ª qual. 20 a 25 – id. 2ª qual. 16 a 20 – bianco nostrano comune 14 a 17 all'ettolitro.

Aceto vino primo L. 20 a 24 – vecchio scelto 25 a 30 all'ettolitro.

Siena. — Vino rosso dell'annata del Chianti e collina L. 30 a 38 – id. di pianura 11 a 19 – bianco dell'annata brusco o secco 15 a 25 all'ettolitro.

Olii e semi oleosi.

Bari. — Olio d'oliva extra e fruttati L. 160 – fini 150 – mezzi fini 146 a 148 – mangiabili 140 a 142 al quintale.

Novi Ligure. — Olio d'oliva commestibile L. 2,10 a 2,20 al chilog.

Roma — Semi di canapa da becco L. 51 a 53 – di fino provincia Romana 47 a 50 il quintale.

***

Buenos Ayres. — Semi di lino: aprile fr. 21.65 – maggio 21,95 : 100 chilog.

Londra — Semolino venditori Bombay 55 - venditori Calcutta 54 - venduto La Plata 48 9.

Burro, sego e strutto.

Poirino. — Burro L. 3,10 a 3,20 al chilogramma.

Racconigi. — Burro 1ª qual. L. 3 a 3,25 al chilog.

Reggio Emilia. — Burro nostrano L. 3,30 al chilogramma.

Lardo L. 1,90 a 2 – strutto 1,90 a 2 al chilogramma.

Formaggio da pasto L. 1,80 a 2 – vecchio 1ª qual. 2,80 a . – 2ª qu. 2.50 a 2,70 – stravecchio 3,30 a 3,60 – pecorino 2 a 2 50 al chilog.

***

Chicago. — Strutto per maggio 10 22, luglio 10,50.

Nuova York. — Strutto Western a fr. 10,42 – id. Middle West 9,25 – sego 7 ¼

Coloniali.

New York. – Caffè. — Vendite sacchi 17.000.

Rio fair. n. 7 dispon.: ieri a cent. 8 — oggi a cent. 8.

Zucchero centrifugato dispon. 4.64.

Parigi. — Zucchero bianco fr. 71 a 71.25, – raffinato 98 a 98.50.

Trieste. — Prezzi di chiusura. Trieste e Fiume, franco nolo. Pesto Centrifugo.

pronto dep. viag. e sp. Cor. 41 a 41.75 Pesto Malis;

pronto dep. viag. e sp. Cor. 41.25. Concassè pronto dep. viagg. e apr. Cor. 41.25.

Quadretti pronti e aprile cor. 45.50 a 46. Cristallino: dal deposito di Trieste Cor. 37.50 a 37.75 — dal deposito di Fiume Cor. 37

Bestiame.

Borgo S. Donnino. — Buoi e manzi L. 95 a 105 – vacche e tori 70 a 75 – vitelli da latte 85 a 90 – suini grossi da 135 a 145 – agnelli 135 a 145 al quintale – suini lattonzoli 20 a 30 al capo. –

Cremona — Bovini presentati 210 – buoi da macello L. 95 a 110 a peso vivo e 175 a 190 a peso netto – 240 buoi da lavoro 1000 a 1400 al paio – 20 tori 90 a 100 a peso e 550 a 750 al capo – 185 vacche da macello grasse 280 a 370 – magre 160 a 260 al capo 62 vacche da frutto 475 a 600 – vitelli maturi 90 a 100 a peso vivo e 160 a 170 a peso netto – 158 allievi in genere 140 a 325 al capo.

Cuneo. — Buoi da macello L. 90 a 122,50 – da lavoro 80 a 95 – vacche manze 150 a 480 al capo - soriane 50 a 55 – montoni 60 a 72,50 – vitelli di età varia ed in vario stato di carne 90 a 132,50 – vitelli (sotto tre mesi) 90 a 125 al quintale.

Maiali da macello L. 120 a 132,60 – da allevamento 100 a 110 al quintale – lattonzoli 12 a 20 al capo.

Foraggi e semi di foraggi

Orzinuovi. — Fieno maggengo lire 9 – agostano 8 – terzuolo 7 – paglia 4 al quintale.

Teramo. — Fieno 1ª qual. L. 8 – paglia 1ª qual. 5 al quintale.

Verona. — Fieno maggengo L. 8 a 8,50 – agostano 7 a 7,75 – terzuolo 6,75 a 7 – erba medica 6 a 6,50 – – paglia di frumento mista 3 a 3,25 – id. imballata 4,25 a 4,75 al quintale.

Seme erba medica fina L. 150 a 160 – id. mercantile 130 a 135, trifoglio fino 140 a 150, – mercantile 120 a 130 al quintale.

TEATRI ed ARTE

TEATRO INCENDIATO A MADRID.

(S.) **Madrid**, 18 — Un incendio ha distrutto stamane il teatro «Comedia», uno dei più belli di Madrid. Tre case contigue sono rimaste distrutte. Due pompieri sono rimasti feriti.

La compagnia Escudero che doveva imbarcarsi prossimamente per l'America meridionale ha perduto tutto il suo materiale.

Istituto Internazionale di Agricoltura

Bollettino di Statistica agraria.

Il numero di Aprile del Bollettino di Statistica agraria e commerciale pubblica i dati dei raccolti recentemente ultimati in India.

La produzione del frumento nel 1914–15 viene rettificata in quintali 104.531.718 in confronto a 85.028.787 nel 1913–14 (123 %). La produzione del riso viene stimata di quintali 284.125.351 di riso bianco in confronto a 292.222.079 nel 1913–14 ossia il 97 % e quella del cotone in quintali 9.492.782 in confronto a 9.199.733 nel 1913–14, ossia il 103 %.

Seguono notizie sull'andamento delle colture e sulle superfici seminate a cereali d'inverno in altri paesi dell'emisfero settentrionale.

In generale, lo stato del frumento della segale e dell'orzo al 1° aprile era tra buono e medio pei paesi che hanno fornito notizie.

Le semine primaverili procedono in generale un poco in ritardo, la stagione non essendo stata finora molto favorevole.

La parte agraria del Bollettino si chiude con alcune tabelle indicanti i dati definitivi dell'ultimo raccolto in alcuni paesi dell'emisfero settentrionale e le recenti statistiche del bestiame eseguite in Germania e in Svezia.

Nella parte commerciale il Bollettino contiene le solite tabelle delle importazioni e delle esportazioni dei cereali, del seme di lino e del cotone degli stocks visibili, e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati, tabelle complete per quanto lo permettono le attuali condizioni.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 19 Aprile 1915 — S. Leone IX papa

Leva il sole alle 5.27 Tramonta alle 6,53

Leva la luna alle 7.04 m. – Tramonta alle —.—

L'Ave Maria suona alle 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Aprile — Ore 9

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.	—	—	Nizza	—	—
Amburg.	4.0	1/4 cop.	Zurigo	5.0	3/4 cop.
Vienna	8.0	1/4 cop.	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	14.0	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura estrema nelle 24 ore massima	minima
Genova	14.0	1/4 coperto	calmo	18.0	12.0
Torino	10.0	coperto	—	15.0	8.0
Milano	12.0	coperto	—	19.0	9.0
Venezia	13.0	coperto	calmo	15.0	10.0
Bologna	11.0	coperto	—	14.0	10.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	piove	calmo	15.0	11.0
Firenze	15.0	sereno	—	19.0	12.0
Roma	14.0	sereno	—	20.0	11.0
Bari	14.0	coperto	mosso	18.0	11.0
Napoli	16.0	sereno	mosso	21.0	13.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.0	1/4 coperto	—	11.0	3.0
Palermo	17.0	nebbioso	agitato	20.0	11.0
Messina	17.0	nebbioso	agitato	20.0	16.0
Cagliari	24.0	sereno	mosso	17.0	7.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria. Regioni appenniniche venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle località centrali temperatura stazionaria. Versante Adriatico venti moderati primo quadrante al Nord, del secondo altrove, cielo nuvoloso, pioggerelle al Centro, temperatura aumentata, mare piuttosto agitato. Versante tirrenico venti alquanto forti primo quadrante al Nord, centro, del terzo pel resto, cielo nuvoloso o nebbioso, pioggerelle località meridionali, temperatura aumentata, mare agitato coste insulari. Versante ionico, venti alquanto forti intorno libeccio cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare piuttosto agitato. Coste libiche venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 751.3 — Termometro centigrado massima 22.6 — minima 11.4 — Umidità relativa 32 - Assoluta 7.08 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo caliginoso

Monoverbo.

r DE r

Spiegazione del giuoco precedente:
SCOTTO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Catanzaro – R. Prefettura – 21 Aprile – Manutenzione ordinaria della strada provinciale «Sant'Angelo-Striano-Serra San Bruno» della lunghezza di metri 24.380.00, durante il quinquennio 1915-1919 L. 78,500.

Torino – Regie carceri – 21 Aprile – Provvista di chilogrammi 9000 di acquavite al prezzo di L. 1,87 al chil. – Idem 1000 di glicerina bianca al prezzo di L. 8.50 – Idem 2000 di glicerina bianca al prezzo di L. 1.82 – Idem 1800 di zucchero bianco al prezzo di L. 1.36.

Vittorio Veneto – Ufficio forestale – 21 aprile – Vendita di 5007 piante della foresta Cansiglio

Udine – Municipio – 22 aprile – Costruzione di un molo di difesa nella Cala di Santa Maria dell'isola di Udine. L. 143.000.

Ministero Lavori Pubblici, Avellino – R. Prefettura – 22 aprile – Manutenzione del tronco di strada nazionale n. 59 detta dell'Appennino Meridionale compreso tra l'innesto sulla nazionale n. 51 presso Grottaminarda, ed il termine sulla nazionale n. 68 durante il sessennio 1° luglio 1916 e più precisamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1920. L. 325,440.34.

Popoli – Municipio – 22 aprile – Costruzione stradale per la stazione di Vacalle L. 71.150.

Cuneo – Monterosso – 22 aprile – Vendita boschi situati in Montiglio Cuneo Calcavagno Pineta 21 lotti.

Chies d'Alpago – Municipio – 23 aprile – Appalto lavori di costruzione della strada Lamosano-Puos d'Alpago, di accesso alla stazione ferroviaria di Ponte nelle Alpi. L. 266.000

Lipari – Municipio – 23 aprile – Costruzione stradale L. [illegible]

Firenze – R. Prefettura – 23 aprile – Manutenzione dei manufatti idraulici per la navigazione del fiume Bientina e per la derivazione del Canale Bientina dal fiume stesso, compresi relativi fabbricati, le strade e ponti d'accesso per la durata di anni cinque continui a decorrere dal 1° luglio 1915 a tutto 30 giugno 1920. L. 48 mila.

Ancona – Intendenza di Finanza – 24 Aprile – Conferimento rivendita privativa in Capraspopiana.

Parma – R. Prefettura – 24 Aprile – Forniture commestibili e combustibili pel riformatorio governativo di San Lazzaro Parmense.

Jesena – Municipio – 24 aprile – Appalto triennale della provvista del pietrisco calcare, ghiaia di mare e di torrente, sabbia, ciottoli, mano d'opera e carri occorrenti alla manutenzione delle strade comunali, compresi le pietre ed i tronchi di strade provinciali e nazionali attraversanti l'abitato ed altri luoghi del Comune. L. 20.000 annue.

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
29 » – Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
» » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » – Rottura fra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburg* viene colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » – Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
8 » – I russi occupano Leopoli.
12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per russi.
» » – Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » – I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
9 » – Capitolazione di Anversa.
13 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » – 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » – Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » – Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » – Gli incrociatori inglesi *Hawke* e *Hermes* affondati.
1 novemb. Scontro navale anglo-tedesco nel mare del Cile. Due incrociatori inglesi affondati.
3 » – Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco-russo e nel golfo di Cosma.
» » – Gl'inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » – Il grande incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
5 » – Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » – Capitolazione di Kiau-Ciao ai giapponesi.
26 » – L'incroc. inglese *Bulwark* salta in aria.
1 dicemb. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » – I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » – I serbi ritornano a Belgrado.
16 » – Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » – Sottomarino francese affondato nell'Adriatico; l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese avariata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » – L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. – Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
» – Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blücher* è affondato.
1-15 febbr. – Durante questo periodo, in seguito a lunghi ed aspri combattimenti, i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova *débâcle* nei famosi Laghi Masuriani; sono altresì in ritirata completa dalla Bucovina, nonchè da una parte della Galizia.
11 » – Completa rotta e cattura di un Corpo d'armata russo in ritirata fra Grodno e Augustow.
25 » – La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
27 » – Un corpo d'armata russo è fatto prigioniero nel bosco di Augustow. I tedeschi prendono e riperdono Prasny.
4 marzo – Il sottomarino tedesco «U. 8» è affondato da una torpediniera inglese.
13 » – Affondamento dell'incrociatore ausiliario inglese *Bayano*
14 » – Nei Dardanelli sono affondate tre spazzamine inglesi.
» » – Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » – Insuccesso della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate. Altre navi gravemente danneggiate.
22 » – Resa della fortezza di Przemysl.
14 aprile – Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore [illegible]:

— Un attacco tedesco preparato da un violento bombardamento è stato pronunciato da un battaglione contro le nostre posizioni, a nord-ovest di Orbey. Esso è stato respinto. Il nemico ha lasciato numerosi morti davanti alle nostre trincee. Abbiamo fatto una quarantina di prigionieri.

Un areoplano belga ha abbattuto un areoplano tedesco presso Roulers. Nella stessa regione una nostra squadriglia ha bombardato efficacemente un campo di aviazione.

◆ (S) **Parigi**, 18. Stamane alle 7 un *taube* ha volato su Belfort ed ha gettato due bombe sulla città.

I danni sono insignificanti.

Malgrado le ripetute incursioni degli areoplani tedeschi la popolazione continua a mantenere una perfetta calma.

◆ (S) **Parigi**, 18 (Comunicato ufficiale ore 23):

— Giornata relativamente calma contrassegnata sopratutto da combattimenti di artiglieria e da qualche azione di fanteria tutta locale.

Nella vallata dell'Aisne e nella vallata di Saint Mard il nemico ha attaccato le nostre trincee alla fine del pomeriggio. La nostra artiglieria lo ha nettamente fermato. Una carica alla baionetta gli ha inflitto gravi perdite.

In Champagne a nord ovest di Perthes i tedeschi hanno dovuto sgombrare il fossato che occupavano in prossimità delle nostre linee. Da parte nostra con una esplosione di mine seguita da un attacco abbiamo preso 80 metri di trincea nemica.

Nella Woevre semplice cannoneggiamento.

Il nemico ha pronunziato in Lorena nei dintorni della foresta di Parroy, parecchi piccoli attacchi con deboli effettivi, specialmente presso Burec, Monsmort Embermeuil e Saint Martin. Tutti questi tentativi sono stati facilmente respinti.

In Alsazia i tedeschi hanno attaccato tre volte senza alcun successo le nostre trincee del piccolo Reichackerkopf.

Noi abbiamo d'altra parte fatto progressi nella regione di Schnepfenrieth.

Un nostro areoplano dopo un brillante inseguimento ha abbattuto un areoplano tedesco che è caduto nelle linee nemiche in Belgio tra Langemarck e Paschandaele.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 18 – (*Ufficiale*) — Dopo aver provocato alcune esplosioni gli inglesi hanno fatto ieri sera irruzione a sud est di Ypres nella nostra posizione su una collina proprio a nord del canale ma sono stati immediatamente respinti da un contrattacco. Si combatte soltanto ancora in tre scavi prodotti dalle esplosioni ed occupati dagli inglesi.

In Champagne i francesi hanno fatto esplodere una trincea a lato di una posizione conquistata da noi ma non hanno ottenuto alcun vantaggio.

Tra la Mosa e la Mosella soltanto combattimenti di artiglieria.

Nei Vosgi ci siamo impadroniti a sud-est di Stosweier am Sattel di una posizione francese avanzata. A sud-ovest di Metzeral i nostri posti avanzati sono stati ritirati dinanzi ad un nemico superiore fino ai punti di appoggio.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna**, 18. — (*Ufficiale*). La situazione generale è immutata. Nei Carpazi boscosi, attacchi russi sono stati respinti con perdite presso Nagypolany, Zelloc e Telepca. Abbiamo fatto sette ufficiali e 1425 uomini prigionieri.

— Sugli altri fronti soltanto combattimenti di artiglieria.

— Sul teatro della guerra meridionale non si segnalano avvenimenti. Al fuoco dell'artiglieria serba, proveniente dalla regione di Belgrado, si è risposto, come già sovente, con successo.

FONTE RUSSA.

(S **Pietrogrado**, 17. —(Comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo).

— Le operazioni nei Carpazi si sono concentrate, il 5 corrente nel settore fra i villaggi di Telepoca e Zuella dove noi ci consolidammo dopo accaniti combattimenti alla baionetta, sulle alture che il nemico aveva organizzato. Abbiamo fatto 1140 uomini prigionieri con 24 ufficiali ed abbiamo catturato tre mitragliatrici. Il nemico ha subito grandi perdite operando contrattacchi senza risultato.

— Nella regione dello Stryi, abbiamo respinto con successo elementi nemici che ci hanno di nuovo attaccato.

— In tutti gli altri fonti nessun cambiamento.

— Una più viva attività delle avanguardie tedesche è stata notata nella regione di Mariampol e Kalvaria.

FONTE GERMANICA

(S **Berlino**, 18 – *Ufficiale* – Situazione immutata

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 17. —(Comunicato dello esercito del Caucaso)

— Nella regione del litorale il 15 corrente continuò il fuoco di artiglieria e fanteria.

— Nella regione di Olty insignificanti scontri di esploratori colla fanteria turca.

— Nelle altre regioni nessun cambiamento.

LA GUERRA IN MARE

(S.) **L'Aja**, 18 — Il Dipartimento della Marina segnala che il vapore greco *Ellespontos*, che si recava da Ymuiden a Montevideo, è stato silurato nel Mare del Nord. L'equipaggio, che tornerà in Olanda, composto di 21 uomini e di un pilota olandese, è stato salvato dal battello-faro di Noordhinder.

NEI DARDANELLI

(S) **Costantinopoli**, 18. — Un comunicato del Quartier Generale in data 17 corrente dice:

— Ieri nel pomeriggio un idroplano nemico volando sul golfo di Saros fu danneggiato dal nostro fuoco e cadde in mare dinanzi a Saazli Liman. Un altro idroplano, disceso in mare per salvare il primo è stato affondato dal nostro fuoco. La corazzata inglese *Nelson* ed un battello per idroplani che si avvicinavano sono stati colpiti dai nostri proiettili. La *Nelson* si ritirò e si ritirò pure il battello per idroplani rimorchiando l'idroplano danneggiato.

Il sottomarino inglese. *E.* 15 è stato affondato nello stretto dei Dardanelli ad est di Karanlik Liman. Su 31 uomini che componevano l'equipaggio tre ufficiali e 21 soldati sono stati salvati e fatti prigionieri. Fra di essi si trova il vice-Console inglese a Dardanelli

Niente da segnalare sugli altri teatri della guerra.

***

(S) **Londra**, 17 – (*Ufficiale*) — Stamane nel Mare Egeo una torpediniera turca ha lanciato tre torpedini contro il trasporto britannico *Manitou*, che aveva truppe a bordo, senza colpirlo. L'incrocia ore britannico *Minerva* e contro orpediniera hanno inseguito la torpediniera turca che fuggiva, l'hanno costretta ad incagliarsi e l'hanno distrutta sulla costa dell'isola di Chio, nella baia di Kalamuti. L'equipaggio turco è stato fatto prigioniero. Mancano particolari.

(S) **Londra**, 18. — Il comunicato ufficiale sull'attacco contro il trasporto *Manitou* dice che un centinaio di uomini del trasporto sarebbero annegati mancano però particolari in proposito.

◆ (S) **Londra**, 18 (*Ufficiale*). Mentre il sottomarino inglese *E* 15, compiva ieri una difficile ricognizione nel campo di mine di Kephez nei Dardanelli si è arenato nella punta di Kephez.

Secondo un comunicato ufficiale da Costantinopoli l'equipaggio del sottomarino è stato soccorso è fatto prigioniero.

***

(S) **Atene**, 18. — Una controtorpediniera ottomana che inseguiva le navi della flotta alleata si è incagliata presso Calamuti (isola di Chio). Il comandante della controtorpediniera e 30 uomini dell'equipaggio si sono arresi alle autorità greche. Essi saranno trattenuti prigionieri fino alla fine della guerra.

(S.) **Atene**, 18 — L'equipaggio prigioniero della torpediniera turca arenatasi presso Kalamuti è giunto sotto scorta a Chio. Lo stato maggiore è tedesco.

La guerra in aria

(S.) **Pietrogrado**, 18 — Un aeroplano tedesco ha bombardato le proprietà del conte Sobanjky presso Varsavia, nelle quali si trova una raffineria.

Il direttore, il cassiere ed un impiegato sono rimasti uccisi e numerosi operai feriti.

La guerra nelle Colonie

(S) **Berlino**, — Notizie ufficiali giunte dall'Africa orientale tedesca dicono che in un combattimento durato due giorni, un forte distaccamento nemico fu battuto presso Jassini il 18 e 19 gennaio. Esso abbeduecento uomini uccisi e quattro compagnie prigioniere. Le perdite totali del nemico furono di circa settecento uomini 350 fucili una mitragliatrice e 60.000 cartuccie. Le perdite dei tedeschi furono di sette ufficiali e undici uomini uccisi: dodici ufficiali, due maggiori medici e 22 uomini feriti e due uomini dispersi.

Gli inglesi occuparono il 10 e l'11 gennaio l'isola di Maffia.

Nuovi Decreti militari

Nell'udienza reale del 15 corr. sono stati firmati da Sua Maestà i seguenti decreti-legge:

COLLOCAMENTI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Limite massimo di eta' per la nomina ad ufficiali della M. T.

Art. 1. — Sino al 31 dicembre 1915, gli ufficiali del R. esercito potranno essere collocati in posizione di servizio ausiliario a senso dell'articolo 20 del testo unico delle legge sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, quando anche non abbiano raggiunto i limiti di età in tale articolo stabiliti, purchè abbiano le condizioni di servizio volute per il collocamento a riposo.

Sino alla data stessa, potranno essere collocati in posizione ausiliaria gli ufficiali esclusi definitivamente dall'avanzamento, ancorchè non raggiungano i limiti di età previsti dall'art. 9 del citato testo unico od abbiano già diritto al massimo della pensione, e potranno inoltre essere sospesi i collocamenti a riposo in applicazione dell'art. 3 ultimo alinea, della legge 14 luglio 1907, n. 482.

Art. 2. — Sino al 31 dicembre 1915, in deroga all'art. 14 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, il limite massimo di età per gli aspiranti alla nomina a sottotenente di milizia territoriale è stabilito a 46 anni.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Commissariato e sussistenza.

Art. 1. — In aggiunta agli ufficiali contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con le leggi 17 luglio 1910, n. 515, e 27 giugno 1912, n. 698, e con i RR. decreti 6 novembre 1914 n. 1248, e 15 novembre 1914, nn. 1249 e 1262, saranno collocati fuori quadro 2 colonnelli, 8 tenenti colonnelli, 36 maggiori, nel ruolo degli ufficiali commissari; e 30 capitani nel ruolo di sussistenza.

Art. 2. — Il termine pel riassorbimento in organico degli ufficiali collocati fuori quadro per effetto dell'articolo precedente è fissato al 31 dicembre 1910.

Art. 3. — Per il periodo fino al 31 dicembre 1915 è data facoltà al Ministro della guerra di nominare sottotenente di complemento nel corpo di commissariato (ruolo ufficiali commissari) senza alcun preventivo corso d'istruzione, a fermo restando le disposizioni che regolano il normale reclutamento dei sottotenenti di complemento delle varie armi e corpi, e i militari ascritti alla 1ª, 2ª o 3ª categoria, di età non superiore ai 40 anni, provvisti dei seguenti titoli:

laurea in giurisprudenza o in ingegneria, o in chimica, o in scienze naturali ed agrarie;

diploma di Istituti superiori di studi commerciali ed amministrativi.

Art. 4. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Farmacisti militari.

Art. 1. — E' sospeso fino al 31 dicembre 1915 l'applicazione dei limiti di età di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1906, n. 305 per quanto riguarda i farmacisti militari effettivi.

Art. 2. — I farmacisti militari trattenuti in servizio dopo il compimento dei limiti di età saranno collocati in soprannumero nel rispettivo ruolo organico e potranno, se idonei, essere soltanto promossi alla classe superiore, allorquando saranno promossi i farmacisti che li seguono immediatamente nel ruolo.

Art. 3. — Le disposizioni di cui sopra avranno vigore dal 1° aprile 1915.

Canale Irriguo nell'Alto Veronese

DISCORSO DELL'ON. COTTAFAVI

◆ (S) **Verona**, 18. A Sciorno, in quel di Caraino, è stata oggi inaugurata la nuova bocca di presa del canale irrigatorio dell'Alto agro veronese, grandiosa opera impostasi in seguito alle alluvioni che si verificarono dopo quella del 1882. La cerimonia ha avuto luogo alle ore 14 alla presenza del Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Cottafavi, dei dep. Bainari, Luigi Rossi, Montresor e Milani, degli on. Odorizzo e Tito Poggi, del sen. Dorigo, del Magistrato alle acque comm. Ravà, ecc.

Parlarono il cav. Boccoli, del Consorzio del canale, il conte comm. Campostrini, deputato provinciale, l'on. Odorizo a nome dell'impresa, riassumendo la storia del consorzio e i lavori relativi.

Quindi a nome del Governo prese la parola l'on. Cottafavi il quale disse:

« E' con animo esultante che mi trovo in mezzo a voi, onorato di rappresentare S. E. il Ministro dell'Agricoltura alla inaugurazione della nuova presa per il Canale del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese.

Oggi si festeggia il compimento della grande opera che è come la sintesi di lunghi e generosi sforzi nei quali la prudenza e l'ardimento ebbero egual parte, eguale merito, eguale fortuna.

Rivolgendo lo sguardo alle difficoltà superate, agli ostacoli rimossi e alle vittorie ottenute, voi dovete oggi sentirvi ben orgogliosi di poter far giungere l'umore della vita a migliaia di ettari di terreno che per la sua origine morenica sembrava condannato a perpetua sterilità.

Le ansie passate, gli sconforti talvolta affliggenti, le speranze convertite oggi in una felice realtà fanno pensare che voi manteneste pur sempre alta ed onorata la grande tradizione di quella Repubblica veneta che col Magistrato delle Acque offerse l'esempio di previdenza oculata, di economia produttiva e di civile sapienza. Non cadde nel vuoto per voi la parola del sommo Leonardo che affermò « essere l'acqua che sorge nei monti il sangue che tien vive esse montagne, essendo il corpo della terra, a similitudine del corpo degli animali, tessuto di ramificazioni di vene le quali sono tutte insieme congiunte e costituite a nutrimento e vivificazione d'essa terra e dei suoi creati ».

Il Vostro consorzio che sorse fin dall'anno della redenzione politica, dal 1866, ha già redenti vastissimi terreni trasformandoli da sterili lande sassose in verdi prati e in campi ormai ubertosi.

Colà ove neppure la capra trovava di che brucare a sufficienza, dopo un decennio di mirabile perseveranza nel 1889, l'acqua del vorticoso Adige, cangiata in linfa fecondatrice, fu distribuita agli utenti, operando la benefica trasformazione.

Qui, certamente, avrebbe affermato l'azione sua — pago dei risultati conseguiti — chiunque non fosse stato animato da una forza eccezionale di volontà o da uno stimolo vigoroso di raggiungere una meta sempre più alta e vantaggiosa; ondè è che dal bene ottenuto, dalla soddisfazione provata, voi avete attinto novello vigore per aspirare a cose più grandi e, trasportando la più elevata pendice la presa d'acqua, avete potuto largire il beneficio dell'acqua ad una superficie ben maggiore dell'arido altipiano veronese, che così godrà di quella irrigazione che già alimenta le pinghe sorelle.

Alla provincia di Verona che ha sussidiato le nuove opere, ai 15 Comuni interessati che insieme coopereranno, alla Ditta costruttrice vada il plauso di quanti apprezzano l'importanza e la genialità di opere grandiose che riscattano il vostro suolo dalla squallida sterilità.

Per voi si accrescono, così le ricchezze e le risorse della Nazione che confida nell'ausilio di figli operosi, forti e perseveranti, pronti in ogni manifestazione di ogni momento della loro vita ad ascoltare la possente voce della Patria e a renderne sempre più gloriose e prospere le sorti ».

UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Ieri convocata dall'on. Salmoiraghi si è riunita nella sede dell'Unione delle Camere di Commercio la XIX Assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di commercio.

Sono intervenuti: comm. Michel (Alessandria); cav. Guarino (Avellino); cav. ing. Franchi (Bologna), cav. Rossi (Brescia), on. Cassin (Cuneo), cav. Pirani (Ferrara), cav. uff. Oberti (Genova), comm. D'Alessandro e cav. Montagna (Girgenti), cav. Guidotti (Mantova) cav. Saccà (Messina), on. Salmoiraghi (Milano), cav. uff. Graziano e cav. Cosenz (Palermo), cav. Mantovani e cav. Magnani (Parma), cav. Mochi (Pesaro), cav. Rebora (Piacenza), cav. Gulmanelli (Ravenna), comm. Vilardi (Reggio Calabria), on. Tittoni, (Roma), cav. uff. Vaccari (Spezia), comm. Bozzalla (Torino), comm. Galetti (Treviso), dott. Meneghelli e cav. uff. Cavalieri (Venezia), comm. Cuzzeri (Verona), cav. uff. Marchetti (Vicenza).

Sono inoltre presenti i segretari: cav. Bertani (Bologna), cav. Ferrari (Ferrara), cav. uff. Berni (Mantova), cav. uff. Valdiserra (Milano), prof. Polano (Pesaro), cav. Toscani (Piacenza), comm. Setacci (Roma), comm. Dogliotti (Torino), cav. Saccardo (Venezia).

Assiste il dott. Guarneri, segretario generale della Unione.

L'Assemblea inizia i suoi lavori chiamando a presiederla per acclamazione il comm. Michel (Alessandria), a presidente ed il cav. Rossi (Brescia) e cav. Saccà (Messina) a vice-presidenti.

Il commercio e la presente situazione.

Il Presidente, on. Salmoiraghi, illustra l'opera svolta dall'Unione dopo l'ultima assemblea. Osserva che nell'eccezionale periodo che stiamo attraversando ogni più grave problema che non sia strettamente collegato con la guerra ha perduto ogni virtù d'attrazione per cui la normale attività di questo come del resto di tutti gli altri istituti rappresentativi – dal Parlamento alle minori assemblee – rimane per forza di cose circoscritta o coatta.

In tali condizioni il Consiglio ha potuto dedicare le migliori cure ad un'opera interna di raccoglimento e di riorganizzazione, la quale culmina nelle riforme dello statuto che ora presenta all'assemblea.

Annuncia che a partire dal prossimo giugno l'Unione avrà sede più acconcia per ampiezza di locali, per decoro, per *comfort* moderno, nel palazzo del «Credito Italiano» situato nel cuore di Roma; e conclude dichiarando essere suo convincimento si vada preparando per l'istituto una fase d'intensa attività.

« Perchè – dice – quando sarà cessata la guerra, anche il nostro paese – sia che ad essa prenda parte attiva o che continui a rimanere spettatore – si troverà a dover risolvere un complesso di gravi problemi economici. Basti accennare alla necessità di rimettere in assetto le finanze dello stato così aspramente battuto, di ricomporre ed eccitare le attività produttive perchè l'economia nazionale possa ricostituire l'enorme ricchezza distrutta, sopportare il peso degli immancabili tributi, e in pari tempo addestrarsi a meglio bastare a se stessa; infine la necessità di ricomporre le trame del commercio con l'estero e di trovargli nuovi sbocchi nella nuova configurazione di stati cui mettere capo l'attuale crisi e fra mezzo alle tendenze della politica doganale che da questa usciranno. Problemi formidabili, attorno ai quali il nostro istituto dovrà cimentarsi e mettere a prova la sua virtù. » Indi l'on. Salmoiraghi dà conto dell'esito avuto dai voti approvati nella precedente assemblea.

Rassegna letteraria

DOMENICO GNOLI

(1838-1915)

Domenico Gnoli era un vero *civis romanus*. Egli amava l'alma mater con affetto cosciente, con vigile difesa. Ne conosceva la istoria, la topografia, la poesia dalle epoche più remote sino ai tempi nostri; e quando con l'imperversare delle costruzioni novelle qualcosa dell'antico era minacciata di scomparire, egli battagliava da rigido conservatore, illuminando gli spiriti coi ricordi dell'avita grandezza e bellezza. E la sua parola suasiva era sempre arguta, ora intesa e simpatica.

Ma il conte Gnoli, nato di famiglia letterata (che era si perpetua per i suoi stessi rami), è stato sempre essenzialmente poeta. Vero: a mano a mano egli è divenuto avvocato, professore di Università, fondatore e direttore di riviste d'arte e di letteratura, critico storico ed estetico, conferenziere acclamatissimo, bibliotecario sapiente, polemista arguto; ma chi penetri nella mente che agita la gran mole delle sue centocinquanta pubblicazioni, scorge continuamente il poeta, dalle molle pagine della *Vittoria Accoramboni*, alle gravi ricerche sul secolo di Leone X, dalle indagini e dalle ricostruzioni faticose su documenti e monumenti alle discussioni vivaci sopra opere e fatti d'interesse generale. Non cosa che aduggi o pesi o ripeta; non forme viete o vecchie; non lungaggini penose; ma quasi sempre «rivi di nostr'arte» vivi, perenni, scorrevoli, freschi, che comunicano festiva genialità e distinzione estetica non comune. Il poeta, nella precisione della dottrina, porta la luce che vivifica le età morte, versa come un alito di resurrezione in epoche e persone defunte, o reca novelle conclusioni su problemi controversi. Opera dunque la cui materia, la cui forma è sempre arte, il cui valore fu meritamente riconosciuto da italiani e stranieri, i quali però la pregiarono più di quella veramente poetica, che era la rivelazione schietta e pura dell'ingegno dello Gnoli. Per lunghi anni così, per quasi mezzo secolo, lo storico dell'arte, il critico della letteratura, il profondo conoscitore del medio evo romano appariva nella sua luce d'erudito: il poeta restò nell'ombra, se non nell'ombra in una sorta di semioscurità donde balzava di quando in quando con qualche lirica originale, o donde era tratto per poco solo da sagaci cultori della poesia, i quali lo ricacciavano a riposare in un ipogeo antologico. Noto era bensì ma non della grande notorietà, ch'è consenso ed ammirazione di popolo, ch'è come immortalità anticipata nella coscienza dei contemporanei. Era uno dei tanti poeti, la cui fama aveva le vicende delle fasi lunari: poteva giungere al plenilunio, ma non risplendere di luce solare, senza oscuramenti. Non già che non avesse personalità propria e vigorosa ma perchè, forse, una fatale indifferenza coglie ingiustamente talvolta uomini ed opere, che meriterebbero fortuna migliore; almeno presso il gran pubblico.

Giacchè lo Gnoli dai maggiori nostri era ed è stimato degno confratello. Le mode letterarie dette ingenuamente scuole, intanto passavano dopo un po' di voga come passan le piene del Tevere spumanti, dopo un po' di acquazzoni. L'opera del poeta restava, come quercia ben radicata sulla sponda della fiumana. Alle correnti egli non abbandonava che qualche foglia inaridita. Passarono così le erotiche fermentazioni de' realisti, le clorotiche evanescenze degli idealisti, le fredde rimerie dei romantici in ritardo, le cruciose alombaggini degli imitatori del sommo Carducci; passarono insomma tutte le fisime di scuola francese, che trascinavano nel gran mar dell'oblio, ancora viventi, molti vati, la cui fronda poesia si era creduta verdeggiasse in eterno. Lavoratore dai chiusi entusiasmi, lo Gnoli, non s'era mai gettato nella mischia armato di mazzafrusto e di tromba. Pensatore, non s'era mai cacciato avanti alla folla con una bandiera stemmata della divisa d'oltralpe. Onde la sua voce pareva sopraffatta dal tumultuare delle passioni tanto più rumorose quanto men forti; non era: essa echeggiava nel cuore degli eletti come rivelazione di coscienza che parla solo quando ha cose novelle da dire. Quest'uomo infatti che è stato contemporaneo al Manzoni e al Giusti, al Prati e all'Aleardi, al Praga e al Cavallotti, allo Stecchetti e al Carducci, che ora nella gagliarda vecchiezza, è stato pur contemporaneo del Pascoli e del D'Annunzio, quest'uomo che è dunque vissuto nei più fervidi, appassionati periodi della nostra poesia, con raro esempio di riserva, non lascia che quattro volumi di liriche, le quali, tutte raccolte non giungono a centotrenta, e non solo rappresentano la produzione di una vita che va dalla morte del Leopardi alle guerre dell'Indipendenza, dalla Breccia di Porta Pia all'occidio di Umberto, dalla guerra anglo-Boera, al centenario di Mazzini ed alle disfatte de' russi, ma ci riportano alle condizioni del tempo in cui furono scritte.

Dei quattro volumi, i primi due *Vecchie e nuove Odi Tiberine*, uscite dal Zanichelli a Bologna fra il 1897 e il 1898 rispecchiano, per volontà dell'autore stesso, in quattro libri, quattro periodi della sua attività poetica.

Il secondo volume, che contiene versi tratti dalle *Odi Tiberine* (Loescher, 1879) e da' *Versi di Dario Gaddi*, (Imola, Galeati, 1871 o meglio, 1870), ha nel libro terzo le poesie composte tra il 1879 e il 1870, e nel libro quarto, quelle composte tra il 1870 e il 1856. In questa guisa noi abbiamo limpidamente ed organicamente disposto in quattro gruppi quanto l'autore crede lasciar di meglio dal 1856 al 1898. I due altri volumi, *Fra terra ed astri* e *Jacovella*, che vanno sotto il nome di *Giulio Orsini*, rappresentano senza dubbio il quinto e il sesto gruppo, che potrebbero pur intitolarsi libro quinto e sesto dell'opera intera, se l'autore non avesse preferito l'ordine cronologico inverso; la quale opera così giunge ai nostri giorni partendo dal ventesimo anno dell'autore. Sarebbe non inutile fatica ricercare le prime poesie dello Gnoli, che dovette sentire a a dieci anni le fatidiche parole di Pio IX: « Gran Dio, benedite l'Italia! » e dovette, fanciullo, palpitare alle epiche lotte romane del 1849, ma questa lacuna non cancella l'orma del tempo impressa in ogni gruppo Chi, del resto, può sottrarsi al clima storico nel quale vive?

Non dirò che le liriche del primo periodo siano originali e perfette, come parecchie delle ultime, che resteranno a testimoniar l'ingegno superiore del poeta: alcune come: *Il sogno*, *Rimembranze*, *Il Sepolcro di Cecilia Metella*, *Erostrato*, *Le prime nozze*, *Il sogno di Beatrice*, *Vaia*, risentono delle due correnti di studi giovanili, quella dei poeti del dolce stil nuovo e quella del Foscolo e del Leopardi, non prive però di audacie nelle imagini e nella metrica che si ritroveranno nel suo coetaneo Giulio Orsini. Ma a poco a poco il poeta si innalza a voli vigorosi, spaziando dalle Alpi alle tre Marine della Patria, dall'amatissimo cielo romano alle altissime vette dell'Ideale umano. Onde la terribile poesia apocalittica *Gli stranieri al Foro Romano*, dedicata giustamente a Pietro Cossa, e l'altra sdegnosa *Straniero*, ove anche l'ossa « fremono amor di patria » dettate entrambe dalla *Musa* agitatrice de' suoi pensieri, ch'era la trombetta de' bersaglieri, attesi a Roma tre anni dopo Mentana. Seguito lo *Zingaro* e tra questi versi sciolti, nervosi con mirabile varietà armonizzati, vi chiederete a qual meta « la pellegrina umanità cammina ». In questa poesia, che ricorda il protagonista degli *Zingari* del Puskin son già tracciate le prime esili linee del profilo di Giulio Orsini, come nell'altra *In morte di A. Aleardi* è il primo balenio del luminoso *Orpheus*. E come il divampante impeto lirico per odio alle tirannidi e per amor di patria pervade e accende le liriche *Viva Savoia!*, *I cannoni*, *E' morto il Re!*, così un'ineffabile soave tristezza profonda e anche uno spirito novello alita in *Roma*, *Amor fuggitivo*, *Inverno*, *Sgombero*, *Giorno beato*, *Perchè migliorarmi?* *Sepolcri di famiglia*, *Alla fortuna*. La poesia che meglio preludie al volume *Fra terra e astri* e *Dunque morì l'eterno?* ove l'intonazione polemica non toglie punto la freschezza delle imagini e la potenza del sentimento.

Liriche piene di singolari bellezze si trovano nel secondo volume e provano sempre più quanto nello Gnoli la schietta impressione fosse temperata dalla

Un voto al Governo.

Sulle comunicazioni della Presidenza parla il cavaliere Saccà (Messina) proponendo che l'assemblea autorizzi la Presidenza a svolgere azione presso il Governo perchè possa al più presto:

1) accordare come si è fatto per la tariffa 1063 per il trasporto dei grani e delle farine un ribasso del 50 % su la tariffa a, applicando tale tariffa ridotta al legname di pioppo ontano e di qualsiasi altro che si reputasse in futuro utile adatto per casse agrumi;

2) rendere più celere degli attuali i trasporti dei vagoni di legnami, consentendo ad essi la stessa celerità dei vagoni di derrate alimentari.

La proposta del cav. Saccà incontra il pieno consenso dell'Assemblea.

Il delegato della Camera di commercio d'Avellino (cav. Guarino) esprime il desiderio che l'Unione rinnovi le sue sollecitazioni al Governo per la riforma della legge camerale avanti di arrivare alle nuove elezioni del prossimo dicembre dei Consiglio delle Camere di commercio.

La Presidenza dà assicurazioni in proposito.

Bilancio consuntivo 1914.

Il comm. Cazzeri (Verona) a nome dei revisori dei conti riferisce sul bilancio consuntivo dell'Unione pel 1914 proponendo d'approvarlo così come è stato presentato dal Consiglio di Presidenza. L'Assemblea approva.

Riforma dello Statuto.

Sulle linee generali della riforma dello Statuto proposto dal Consiglio di Presidenza s'inizia una discussione alla quale prendono parte, in massima approvandola, i signori cav. uff. Marchetti (Vicenza, l'on. Cassin, (Cuneo), comm. Branchi (Bologna), ai quali risponde il Presidente on. Salmoiraghi. Indi si passa alla discussione dei singoli articoli alla quale prendono parte i signori comm. Bozzalla (Torino), l'on. Cassin (Cuneo) cav. uff. Cavalieri (Venezia) comm. Coletti (Treviso), comm. Cazzari (Verona), comm. D'Alessandro (Girgenti), cav. ing. Franchi (Bologna) cav. Guarino (Avellino), comm. Michel (Alessandria), cav. Mossi (Pesaro), cav. Saccà (Messina), on. Salmoiraghi (Milano) on. Tittoni (Roma). Le proposte del Consiglio di Presidenza vengono approvate con lievi varianti ad unanimità. Dopo di che l'Assemblea rinvia la continuazione dei lavori al pomeriggio.

ADUNANZA POMERIDIANA.

Nel pomeriggio l'Assemblea dell'Unione delle Camere di commercio ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza del comm. Michel.

Pubblicità degli atti delle società commerciali

Meneghelli (Venezia) riferisce sul voto deliberato dalla Camera di cui è presidente circa la opportunità di dare una più efficace pubblicità agli atti delle società commerciali; illustra il seguente ordine del giorno già approvato dal Consiglio di Presidenza:

« L'Assemblea udita la relazione della Camera di commercio di Venezia; considerata la pratica utilità d'una pubblicazione che diffonda nell'ambiente commerciale e industriale con rigore obbiettivo il maggior numero di notizie intorno alla vita delle società e ditte commerciali oggi disperse in pubblicazioni ufficiali poco note e di difficile consultazione; fa voti che tutti gli atti di natura commerciali i quali in virtù delle vigenti leggi sono soggetti a pubblicazione vengano obbligatoriamente inseriti anche nel bollettino delle Camere di commercio del luogo dove gli atti stessi sono posti in essere o debbono avere la loro estrinsicazione.

La discussione a cui partecipano Coletti (Treviso), on. Cassin (Cuneo), on. Salmoiraghi (Milano), ing. Franchi (Bologna), avv. Bozzalla (Torino), dott. Polano (Pesaro), oltre che su la questione di carattere generale si svolge sulle modalità dell'applicazione della proposta. Dopo osservazioni del relatore l'ordine del giorno è approvato.

Warrant d'albergo

Su la proposta di istituire il Warrant d'albergo sono presentate all'assemblea due relazioni delle Camere di Commercio di Cuneo e di Venezia.

L'on. Cassin (Cuneo) svolge la proposta anche a nome del delegato della Camera di Venezia. Parlano in argomento l'on. Salmoiraghi (Milano), e Meneghelli (Venezia): i relatori si accordano sul seguente ordine, del giorno che raccoglie il voto unanime dell'Assemblea:

« L'Assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio presa in esame le proposte delle Camere di Commercio di Cuneo e Venezia, per l'istituzione del Warrant d'albergo, esprime il voto che con le opportune cautele sia accolto nella nostra legislazione il nuovo istituto, il quale nell'attuale difficile momento avrebbe reso dei servizi assai importanti all'industria dei forestieri in crisi e manda al Consiglio direttivo dell'Unione di formulare una proposta concreta per la introduzione del Warrant chiamato a recare i maggiori benefici all'espansione dell'industria nazionale degli alberghi ».

Contratti per servizi pubblici.

Su proposta del delegato della Camera di Vicenza (Marchetti), a cui s'associa l'on. Salmoiraghi a nome del Consiglio, si rinvia ad altra Assemblea la discussione della proposta della Camera di commercio di Napoli intesa ad ottenere che gli enti locali nella stipulazione di contratti per grandi servizi pubblici siano tenuti a chiedere il parere delle Camere di commercio sul merito di quelle speciali disposizioni contrattuali che toccano direttamente o indirettamente gl'interessi della produzione e del traffico.

Consiglio direttivo dell'Unione.

L'Assemblea ad unanimità chiama a far parte del Consiglio direttivo dell'Unione per il quadriennio 1915-918 i delegati delle seguenti Camere: Ancona, Bari, Bologna, Cremona, Cuneo, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Reggio Calabria, Torino, Venezia, Vicenza.

Cazzeri (Verona) richiama l'attenzione della Presidenza su la necessità di sollecitare la riforma della legge sui probiviri per eliminare il carico delle spese elettorali che oggi grava ingiustamente sulle Camere di commercio. Il Presidente dà assicurazioni in proposito. Dopo di che l'Assemblea si scioglie pienamente assentendo all'augurio espresso dall'on. Salmoiraghi per una felice soluzione dei problemi che nella presente ora storica incombono sul nostro paese.

SPORT

CORSE ALLE CAPANNELLE

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1915

Diciottesimo giorno - Domenica 18 Aprile.

Recinti affollatissimi anche in questo terzo giorno di corse all'ippodromo di via Appia che con esso, dopo la commata brevissima riunione, chiude di già, i suoi cancelli nel 1915. Terreno duro e sport discreto con arrivi serrati. La più ricca monta: il Premio Galeazzo riservato ai due anni, è toccata ad un imbattuto puledro, al rappresentante del barone Barracco, il quale ottimamente pilotato da Lemmel poteva aver ragione di Kilwesi, mal condotto da Taddei che trovasi certamente in un periodo di forte guigne e stanchezza. Nel pubblico infatti, che favoriva marcatamente il superbo fratello di Chumvi era vivo il malcontento per la sconfitta subita, contro ogni onesta previsione, per una infelice partenza ed una errata tattica nel breve percorso del Premio.

I CORSA.

Nello **Steeple chase delle Capannelle** (L. 3000 m. 4270) **St. Or** (60 Croney) vinceva per quattro lunghezze innanzi a *Tremat* (64 Perry) il quale ha dimostrato purtroppo di essere ormai incapace di aggiudicarsi la vittoria in qualsiasi compagnia si disponga a lottare. Totalizzatore Peso L. 10 -Prato L. 15.

II CORSA.

Dock (60 ½ Capasso), tornato in corsa per gentlemen, riportava facilmente il Premio **Anzio** (Lire 1500 m. 1600) Ad una lunghezza e mezza era seconda *Ardena* (58 Caracciolo) e terzo a tre lunghezze e mezza *Maboull* (66 ½ Cocola) N. P. Il favorito Tobruck (64 ½ Masaci)

Totalizzatore: Peso L. 20,9,7; Prato L. 34, 10, 7.

III CORSA.

I 63 chili non pesavano troppo a **Tamarindo** che godendo della monta di Childs vinceva per una lunghezza il Premio **Mericone** (L. 3000 m. 1800). In un ottimo finish *Lady Rowena* (47 Kennedy) e *Montichiaro* (53 Perry), sacrificati dallo starter, venivano a battere Palma (54 Davis) e Valencia (45 ½ Puglisi) che con Colibri (51 Rossi) avevano guidato il lotto sino alla dirittura finale: sul palo le divideva una mezza lunghezza. Horel (44 ½ Gallo) chiudeva il campo giungendo ultimo.

Totalizzatore: Peso L. 12,6, 7, 7. Prato L. 13, 6, 8, 3.

IV CORSA.

Anche con **Portofino** (63 Childs) il peso non contava nulla, poichè infatti il piacente morello riportava per una lunghezza il Premio **delle Capannelle** (L. 3000 m. 1400) davanti a *Bon Ami* (47 Taddei). Terzo ad una testa *Parade* (50 Davis) e N. P. Edipo (54 Rossi).

Totalizzatore: Peso L. 15,5, 11; Prato L. 18, 5, 10.

V CORSA.

Come già dicemmo **Alarico** (52 Lemmel) favorito da una buona partenza, batteva *Kilwesi* (52 Taddei) nel Premio **Galeazzo** di una lunghezza e mezza. Malgrado uno scarto finale, che ne annullava l'ottimo finish, il figlio di Lady Challacombe era sul palo tre lunghezze innanzi a *Foscarella* (50 Rossi) che completava il lotto.

Totalizzatore: Peso L. 16. Prato L. 15.

VI CORSA

Nel Premio **Fitz Hampton** (L. 3000 m. 800) si è ripetuto l'arrivo del Pr. Collepardo di giovedì scorso poichè vinceva per una lunghezza e mezza **Melusina** (52 Childs) e seconda era *Fanetta* (52 Taddei). A mezza lunghezza terza *Quidora* (51 Lemmel) il quale terminava fortissimo minacciando le due puledre che aveva seguite da lontano. N. P.: Peer Gint (45 ½ Gallo) Furia (43 ½ Ferrucci) e Kamba (52 Kennedy).

Totalizzatore: Peso L. 15,6,6; L. 18,6,6.

VII CORSA.

Sanogreto (36 Davis) che una volta era uno specialista sul miglio aveva ragione di *Gull* (54 Child) schiacciato dal peso nel Premio **Farnetino** (L. 2500 m. 1600) e soltanto per una lunghezza. A cinque lunghezze era terza *Tudino* (47 Kennedy) e N. P.: Dora (36 ½ Rossi) e Orsolo (45 Gallo).

Totalizzatore: Peso L. 15,8,8; Prato L. 14,7,8.

E. G.

CORSE ALLE CASCINE

Firenze, 18. — Giornata veramente primaverile, tempo splendido. Prato affollatissimo e nel pesage molte ed eleganti signore.

Il giuoco animato – Ecco il risultato.

I Corsa: *Premio conte de Larderel* (L. 1.500 m. 1600) Corrono ed arrivano: 1° *Ibera*, 2° *Bergeret*, 3° *Sofronia* N. P. *Clio*, *Lybica*, *Valdastra*

Peso 3, 6, 6, prato 9, 6, 6.

II Corsa: *Premio del Bisenzio* (L. 1500 m. 1400) Corrono ed arrivano 1° *Lora*, 2° *Cremia*, 3° *Messere*.

N. P. *Bodi*.

Peso 10, 6, 7, Prato 13, 7, 7.

III corsa *Premio dei Grilli* (L. 3000 m. 800. Corrono ed arrivano: 1° *La Vallière*, 2° *Ventre en avant*, 3° *Irma* 4° *Ninida*. N. P. *Cerasia*, *York* e *Tecla*.

Peso: 11, 8, 8, 13. Prato 13, 7, 9, 14.

IV Corsa *Premio dell'Arno* (L. 1000 m. 2000) Corrono ed arrivano: 1° *Grano*, 2° *Ganterno*, 3° *Tom*, 4° *Salvator Rosa* N. P. *Iolito*, *flying Duck*, *Apulia*, *Je Amaglio Isolde*, *Orzo*.

Peso 114, 27, 14, 13; Prato 99, 27, 16, 17.

V Corsa: *Premio Ponte Vecchio* (L. 2000 m. 1000) Corrono ed arrivano 1° *Talamone*, 2° *Ilia*, 3° *Asss*. N. P. *Tramontana*, *Londa*, *Oaklands Arki*, *Grana*.

Peso 21, 8, 12, 8. Prato 22, 10 12, 18.

VI Corsa: Corsa militare (L. 3000 m. 3600) Corrono ed arrivano 1° *Les Side*, 2° *Sebastiano del Piombo*, 3° *Dana* N. P. *Merriva*, *Carolina*, *Alec*.

NUOTO.

Gara nazionale « Natale di Roma »

Domenica 25 alle ore 11 avrà luogo al Lido di Roma Marittima la III[a] gara Nazionale che la Rari Nantes Ostia bandisce nella ricorrenza fatidica, e che per l'opportunità della giornata festiva è stata trasportata alla Domenica successiva al 21 Aprile.

Tale competizione che è sempre di notevole importanza per lo Sport natatorio, data l'epoca precoce nella quale si svolge; è approvata dalla Federazione Italiana R. N. ed è dotata della targa challenge Paolo Orlando che sarà assegnata alla Società sportiva che avrà i tre migliori piazzati.

Premi individuali sono I Medaglia d'oro; II medaglia d'argento grande del Ministero della Marina. III medaglia d'Argento media. IV. medaglia di bronzo media V.-VI; Medaglie di bronzo. Le iscrizioni, riservate a soci di Società Sportive iscritte alla F. I. R. N. si ricevono, accompagnate dalla tassa di Lire 2, presso la sede Tiberina della R. N. Ostia, al Lungotevere Flaminio; fino a tutto il 21 Aprile.

Cose locali

SISTEMAZIONE DELLA ZONA FRA VIA ARENULA E IL CORSO V. EMANUELE.

Il Consiglio comunale, nell'adunanza del 13 Luglio 1914, prese atto della deliberazione adottata dal R. Commissario straordinario il 12 Maggio 1914, con la quale era stato approvato un progetto di massima per l'allargamento della via Torre Argentina fra la via dei Barbieri e il Corso Vittorio Emanuele.

In questo progetto si era ritenuto come meglio soddisfacente alle diverse esigenze di viabilità e finanziarie l'allargamento a 20 metri del detto tratto della via Torre Argentina, con un largo centrale innanzi al teatro di 41 metri di lunghezza per metri 32 di larghezza, e con l'allargamento del tronco di sbocco sul Corso Vittorio Emanuele di metri 26 per una lunghezza di metri 31. Per conseguenza venivano espropriati i tre stabili fronteggianti il teatro, uno totalmente, gli altri due parzialmente; inoltre veniva espropriata una piccola parte della casa in angolo della via del Sudario.

Nella discussione ebbe luogo alla presentazione al Consiglio della citata deliberazione del R. Commissario l'Amm. dichiarò che lo studio per l'allargamento della via Torre Argentina sarebbe stato ripreso in esame.

In adempimento a questa dichiarazione, il progetto che è così interessante per la viabilità cittadina, è stato innanzi tutto sottoposto all'esame della Commissione consigliare per l'Ufficio tecnico.

Questa, nella sua riunione del 3 Dicembre 1914, ha riconosciuto che la congiunzione fra via Arenula e il Corso V. Emanuele non deve riguardarsi isolata, ma come parte di una grande arteria da sud a nord di Roma, dalla stazione di Trastevere a piazza del Popolo; e ha rilevato che, per raggiungere tale obbiettivo, tre sono le vie a monte del Corso Vittorio Emanuele che, allargate, potrebbero seguirsi: via dei Cestari via Torre Argentina e via Monteroni.

La via dei Cestari, per i cospicui edifici che la fiancheggiano e che dovrebbero demolirsi con gravi spese e grave danno del decoro, dell'arte e dell'estetica cittadina, è stata esclusa dopo esauriente esame e discussione.

Venendosi così ad ammettere che qualsiasi prolungamento di via Arenula dovrebbe seguire dopo il Corso V. Emanuele o via Torre Argentina o via Monteroni, pur rimandando la deliberazione delle scelte a tempi più opportuni, dopo i necessari studi e confronti, è apparso evidente doversi proporre l'allargamento della via Torre Argentina fra il largo Arenula e il Corso Vittorio Emanuele, a carico delle case di fronte al teatro, conforme alla deliberazione adottata dal R. Comm. il 12 Giugno 1914.

A sola modifica, si è riconosciuto superfluo il largo centrale di fronte al teatro per metri 41 di lunghezza e metri 32 di larghezza, al quale si è proposto di rinunziare.

Si è mantenuta invece la piccola rettifica all'angolo di via del Sudario.

Riconoscendosi poi l'opportunità di migliorare eventualmente le comunicazioni fra via Arenula e il Corso V. Emanuele, verso piazza Venezia, si è proposto di mantenere integro il vincolo già esistente per effetto del Piano regolatore 1909, affinchè, nel caso si presentino condizioni favorevoli, si possa procedere anche all'apertura di una via larga da 16 a 20 metri, con andamento quasi identico a quello del Piano regolatore 1909, tenendosi fissi per lato destro l'angolo S. Elena via Florida e l'angolo del palazzo Vitelleschi sul Corso Vittorio Emanuele-S. Nicola a Cesarini.

Conseguentemente, per la inevitabile espropriazione totale del palazzo Chiassi, si è proposta la rettifica della fronte sul Corso V. Emanuele dall'angolo del palazzo Vitelleschi a via del Sudario.

Con questi concetti si potranno eventualmente espropriare tutte le case fra via Torre Argentina, via Florida, via S. Nicola a Cesarini e il corso Vitt. Emanuele, per ricostruire poi due aree triangolari come risulta dalla pianta esistente in atti.

In conformità alle proposte della Commissione suddetta l'Ufficio V (P. R.) ha redatto il progetto di massima al quale, è accompagnato il preventivo di spese per espropriazioni e lavori (progetto in atti.)

La Giunta, riconosciuto che è ormai necessario ed urgente risolvere il grave problema delle comunicazioni fra Trastevere e il centro della città, ed eliminare il grave disagio, da lungo tempo lamentato da tutta la cittadinanza, nel quale le comunicazioni stesse si svolgono attraverso la via Torre Argentina e ritenuto che il progetto sopra descritto risolva in modo definitivo il problema tenendo nel debito conto il decoro dell'arte e gli scopi che con la nuova arteria si debbono raggiungere, ha proposto al Consiglio di voler approvare il progetto stesso, ed autorizzare gli atti per ottenere il Regio decreto occorrente per le relative variazioni ed aggiunte al piano regolatore in vigore.

Secondo il progetto di massima sottoposto al voto del Consiglio, la spesa occorrente per l'opera concreta si preventiva in L. 5.650.000.

La tabella allegata *A* alla legge 11 luglio 1907 n. 502 (n. 7 – «Completamento della via Arenula, accesso al ponte Garibaldi ed alla stazione di Trastevere ») assegna uno stanziamento di L. 2.000.000.

Occorrerà quindi ottenere che tale fondo venga sufficientemente aumentato con Regio decreto, mediante storno di L. 1.650.000, da altre opere comprese nella tabella stessa, a norma degli art. 3 della legge 11 luglio 1907 n. 502 e art. 2 della legge 15 luglio 1911 n. 755.

Per gli atti necessari si presenterà al Consiglio comunale separata proposta.

Trattandosi di opera da eseguirsi in più tempi, per non creare troppo gravi disagi ai cittadini con estese espropriazioni, si potrà provvedere in un primo periodo a una prima parte, cioè all'allargamento della via Torre Argentina, con prelevamenti dai fondi già assegnati dalla legge del 1907, in parte già stanziati in bilancio.

Al compimento dell'opera si potrà provvedere in un periodo ulteriore, con stanziamenti da farsi dopo l'emanazione del Regio decreto che autorizzi lo storno suddetto sulla tabella allegata alla legge del 1907.

L'attuazione dell'opera progettata rimane naturalmente subordinata alla compilazione del progetto esecutivo, che verrà presentato all'approvazione del Consiglio appena ottenuto il Decreto reale che autorizzi le varianti ed aggiunte al piano regolatore sopra descritto. In base al quale progetto esecutivo, verranno dall'Ufficio di ragioneria assunti gli impegni per le somme occorrenti.

LA SISTEMAZIONE DELLA VIA OSTIENSE

Il 10 Maggio p. v. in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la sistemazione della via Ostiense, con allargamento a m. 40 del tratto compreso fra la Porta S. Paolo ed il vicolo della Garbatella e dal piazzale esterno di fronte alla Porta S. Paolo con raccordi delle strade adiacenti.

L'importo dell'appalto è previsto in L. 680,000. L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva ad unico incanto.

Ogni concorrente, non più tardi delle ore 14 di Giovedì 6 Maggio dovrà depositare nella Tesoreria comunale la sua offerta chiusa in busta suggellata indicante il ribasso percentuale che intende offrire sull'importo complessivo dell'appalto, ed effettuare contemporaneamente il deposito di L. 34000 a titolo di cauzione provvisoria.

Nonostante la presentazione dei documenti richiesti l'Amministrazione si riserva la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

L'appaltatore sarà tenuto a compiere tutte le opere dell'appalto nel termine di giorni 360 dalla data del verbale di consegna.

E con ciò l'Am. Mun. viene a mantenere un'altra delle sue solenni promesse. E' solo da augurarsi che l'appalto possa essere aggiudicato ad una Ditta seria che sappia e possa spingere i lavori con la necessaria energia.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto la Commissione amministratrice dell'Ospizio di S. Michele composta dei consiglieri comunali comm. avv. Alessandro Grifi, cav. Leonardi e cav. Guadagnoli.

La Commissione ha invitato S. M. il Re alla inaugurazione dell'Esposizione dei lavori dell'Ospizio che avrà luogo nella settimana corrente.

S. M. s'intrattenne con i commissari sull'andamento dell'Ospizio mostrando il suo vivo interessamento per la benefica istituzione.

VATICANO — S. S. Benedetto XV ieri ha ricevuto in private udienza: mons. Sabatucci, arcivescovo titolare di Antinoe, uditore generale della rev. Camera Apostolica; il p. Le Floch, rettore del pontificio Seminario francese; d. Erreinoro; il rev. Dati; la Madre Superiora generale delle Suore della S. Famiglia del S. Cuore; il cav. Cavallotti; le Figlie di Maria del Pontificio Istituto di S. Luigi in numero di seicento, le quali venivano presentate al Santo Padre dal loro Direttore mons. Mori, ed alle quali la Santità Sua dopo aver rivolto paterne parole, impartiva la Benedizione Apostolica oltre cinquecento giovanetti e giovanette di prima Comunione.

Le processioni del Viatico agli infermi. — Ieri mattina è stato portato processionalmente il Viatico agli infermi.

Una processione è uscita dalla Chiesa di S. Lorenzo in Lucina e per via Frattina, piazza di Spagna e via Condotti è ritornata nel Tempio; erano intervenute molte associazioni cattoliche. Alcune case erano parate e dai balconi furono gettati fiori al passaggio del corteo.

Un'altra processione ha avuto luogo nel quartiere Salario ed un'altra nella parocchia di S. Giacomo in Augusta.

Non v'è stato nessun incidente.

Ricevimento alla Legazione svizzera. — L'altra sera, S. E. il Ministro di Svizzera, dott. de Planta, rinnovando le tradizioni di squisita ospitalità del compianto Ministro Pioda, volle riunire attorno a sè la colonia svizzera di Roma. Nelle eleganti sale del Circolo Svizzero a palazzo Mocrone, decorate dei colori italiani e svizzeri, S. E. il Ministro, assistito dalla gentilissima signora, sua figlia, ricevette gl'invitati con vera signorilità.

Fu offerto un *buffet* sontuosissimo.

Vollero onorare la festa colla loro presenza, l'on. Maraini e il prof. La Torre, con la sua signora. Tra la folla elegante degli invitati abbiamo notato il colonnello e madame Pfyffer de Altishofen con la graziosissima signorina, il consigliere di Legazione e madame Lardy; l'addetto alla Legazione bar. v. Sonnenberg, dott. Fleischle e signora, mad. Trost, mad. e mad. Naville, il comm. Turin e signora, la gentile artista Maria Bassi, le signorine Schmidt e i signori col. Repond, cap. de Sury d'Aspremont, comm. Ed. comm. Guex, presidente, e Giacometti, vice presidente del Circolo Svizzero, comm. Cimino Trost, dott. Wild, Taussen Talleri, e i signori dott. Soutter, Th. Vaucher e de May rappresentanti la stampa svizzera a Roma.

LA MOBILITAZIONE NEI SERVIZI CIVILI

La donna in caso di mobilitazione. — A rendere minore il disagio nelle famiglie nel caso di mobilitazione, la Commissione femminile d'integrazione dei servizi pubblici si propone di esaminare in quali casi gli uomini richiamati possano essere sostituiti con donne della stessa famiglia.

Vi sono molti servizi, dice la Commissione, abitualmente affidati ad uomini, che in via di eccezione possono essere disimpegnati dalle donne, con vantaggio delle famiglie, poichè rimarrebbero immutate le risorse finanziarie quotidiane.

A tale effetto sono necessarie ricerche diligenti per sapere in quali famiglie vi siano donne adatte allo scopo. Ove ciò non fosse possibile, la Commissione formerà i ruoli, sostituendo altre donne che abbiano offerta l'opera loro e ciò in base alle schede inviate dal Comitato Romano.

Le direzioni dei pubblici servizi, le aziende industriali, le Società ecc. riconosceranno certamente la opportunità di tale iniziativa e non mancheranno di favorirla con tutte le notizie loro richieste.

E fin qui va benissimo.

Per gli uomini. — Il pres. della Società gen. operaia sig. Enrico Garofalo ha indetto qualche giorno fa un convegno fra i rappresentanti delle Società di M. Soccorso per organizzare una preparazione civile per l'eventualità di una mobilitazione.

Fu nominata una Commissione per risolvere i tre punti principali e cioè organizzazione del servizio sanitario: soccorsi alle famiglie dei richiamati, provvedimenti per i disoccupati.

Nello stesso tempo il Comitato delle Mutue ha fatto adesione al Comitato per la mobilitazione civile.

Ora la Commissione ha formulato le proposte da sottoporre all'assemblea dei rappresentanti le mutue.

Pur riconoscendo che sono lodevoli gli intenti di Comitati come quelli del Comitato delle Mutue ci pare che qualunque svolgimento d'iniziative, che si risolverebbero in una azione separata da quella del Comitato generale, che già funziona molto attivamente, non possa che produrre una dispersione di forze e d'intenti, così da intralciarne e paralizzarne gli effetti, recando più danno che utile all'organizzazione generale.

Per ora non è il caso di aggiungere altro, tranne che richiamare l'attenzione del Comitato generale, presieduto dal Pro Sindaco, comm. Apolloni, il quale si è assunta col consenso di tutta la cittadinanza, l'iniziativa dell'organizzazione generale per la mobilitazione civile.

— Qualunque iniziativa parziale deve essere subordinata al Comitato generale, il quale si è assunta la responsabilità rispetto alla cittadinanza: in caso diverso si andrebbe inevitabilmente incontro ad inconvenienti d'ogni specie.

Camera di Commercio britannica. — All'adunanza tenuta presso il sig. ing. cav. Alberto Carasoli via delle Terme, 75, dai membri della Camera di commercio britannica residenti in Roma, si è proceduto all'elezione delle cariche sociali per il corrente anno. Esse hanno dato i seguenti risultati:

Sig. Chas Plowden, presidente; sig. ing. cav. Aolberto Carasoli, segretario onorario; sig. Arturo Roesler Franz, tesoriere onorario; sig. dott. Edgar Betts, consulente legale onorario.

Il Consiglio d'amministrazione risultò costituito dai seguenti signori: Chas Plowden, ing. cav. Alberto Carasoli, E. G. Wallman, John Trewhella.

Al Comitato esecutivo furono eletti il presidente ed il segretario onorario ed i seguenti signori: John Trewhella, A. G. Wallmann, Arturo Roesler Franz, ing. cav. uff. Roberto Schanzer, R. C. Ross Young, Calzone.

La Camera di commercio avrà sede presso gli uffici della Società Finanziaria Anglo-Italiana in via delle Terme, 75.

Contro il rincaro dei viveri - Una commissione della Cam. d. Lav. dall'assess. per l'Annona — Una rappresentanza della comm. dirett. della C. d. l. composta di Monici, Parpagnoli, Gregori, e Gentili, Carotenuto e Perzini per il Cons. gen. sono stati ricevuti dall'assess. per l'Annona, ing. Orlando.

La commissione ha presentato all'assess. l'ordine del giorno recentemente votato dal Cons. gen. riguardo al caro-viveri e specialmente sulla questione del pane, domandando quali sono in proposito gli intendimenti della Amm.ne Mun.

L'assess. Orlando assicurò che il Comune vigila assiduamente i molini e controlla con scrupolo la macinazione del grano e la formazione di un tipo unico di farina e vigila altresì perchè nei panifici la confezione del pane proceda secondo le norme stabilite; ogni

---

cura della forma, quantunque certe volute sprezzature potessero dar agio a facili appunti. Noto (senza fermarmi a lodare la novella *Il Selvaggio*, la quale, par intessuta forse sulla trama d'un dramma giovanile dell'autore, riprende le nobili tradizioni della novella in versi italiana). *Il sobbato d'Italia – In biblioteca – Roma-Amor – Al mio vecchio orologio – La neve, – Canto de' pellegrini alla tomba del Gran Re – Ultime stanze – Viaggio – Malinconia – La caverna – Nido Iridoriso – Ad metalla – Il dovere*, ove il sentimento della natura, l'altezza dell'etica, l'originalità delle immagini ci fan domandare che cosa mai di più bello, di più elegante e di più forte abbia scritto Giulio Orsini e persino la schiera de' poeti suoi contemporanei per essere anteposti allo Gnoli? Giulio Orsini, assumendo il suo nome, meno l'atteggiamento formale e qualche pregio novello ottenuto per eccellenza d'arte più provetta, è stato un continuatore dello Gnoli. Leggete in questo volume *Gabii* e troverete nella fanciulla di Gabii abitatrice, nella evocata dopo due mila anni, il germe di *Jocosella*; In *riposo*, rivedete le note possidenti dello *Specchio antico*; in *Scontismo in polvere* risentirete l'accento dell'*Aprismo i vetri*; nel *Canto d'Araby yacciò*, nella *Spedizione di Tunisi*, nel *Forito di Dogali*, ritroverete la inspirazione stessa che ha dettato *Lady Macbeth*, *La Ser pruga*, *E' nato lo Zarevic*. Alcuni motivi come il *Cipresso*, son ripetuti sebbene con intendimenti, alcune idee son ribadite o svolte; alcune poesie (comparse sotto il pseudonimo di *Gino d'Arco*) non son molto dissimili dalle Orsiniane (Roma, Forzani, 1896).

Anche quello spaziare fra terra ed astri, ch'è come l'ansia cosmica del poeta, riapparirà in Giulio Orsini, dopo il bell'inno al sole che lo Gnoli levava in *Sotto a Monte Testaccio*.

Una minuta analisi, che ora non mi è consentita, ne condurrebbe a confermare sempre con migliori prove come la ignoranza soltanto delle sue poesie ha potuto indurre la critica quotidiana al lungo inganno; le lodi prodigate all'Orsini son tali e tante in quattro o cinque anni, quanti e quali lo Gnoli non ebbe mai negli altri quarant'anni, con manifesta ingiustizia. Della quale, allegra vendetta si prendeva il poeta sin dal novembre del 1874, in quel *Proemio alle odi Tiberine*, che poi ristampò nel 1898, in appendice al primo volume edito dal Zanichelli. Ivi, con mirabile brio e in prosa degna del miglior cinquecento, son preziose notizie biografiche, criteri d'arte e finezze di spirito, superiori, a mio credere, alla prefazione di Giulio Orsini al libro *Fra terra ed Astri*.

Splendeva intanto con sempre novelli incantamenti l'arte del D'Annunzio; innanzi alla quale impallidivano gli astri minori beniai, ma alla cui luce sorgevano schiere di giovani poeti accorrenti verso il folgorio di liberi ideali, come stuoli di farfalle verso lampade elettriche. ...

In Francia nel tempo stesso si eran pubblicati due libri: *Les poètes d'aujourd'hui* e il *Dictionnaire des métaphores de Victor Hugo*; tutti vi attingevano a larghi sorsi....

Le cose erano a questo punto, lo Gnoli cioè pareva un uomo che in fatto di poesia avesse recitato il suo *culpa* e si fosse tutto raccolto a riordinare scritti d'arte e di critica, quando sorse Giulio Orsini, e per anni tenne sopra le sue liriche intenta l'ammirazione d'Italia. Il giovane poeta, sfolgoreggiava quasi tutti gli altri, fu oggetto di articoli, di conferenze, di discussioni, d'indagini, tanto più che il mistero della sua vita aguzzava la curiosità dei lettori... Venne poi la scoperta... E fu come uno sbalordimento. Possibile? Lo Gnoli era Giulio Orsini? Lo Gnoli era dunque un poeta, un giovine poeta, un meraviglioso poeta! Chi se n'era mai accorto? Era grazia, se i più memori ricordavano le *Odi Tiberine*; ricordando nell'un tempo con gioia le flagellature date loro da un giornale napolitano... I recensori sorrisero amaramente, e pensaron subito che se Giulio Orsini era lo Gnoli, non era più il poeta giovine e meraviglioso, era un vecchio beffardo che si rideva della critica... E via le così dette *stroncature*, le *nepoc catta* che fanno tanto bene alle tempre forti e a' libri buoni.

Ma, in fin delle fini, che era, che è questo poeta, questo Giulio Orsini nella sua poesia? Che cosa ha detto di nuovo al suo paese, al cuore umano? E' proprio tanto diverso dallo Gnoli?

Anima eroica, evocatrice, ricercatrice, ha la nostalgia dell'infinito, dell'eterno. Atomo animato, vola per gli spazi eterni con l'ansia di confondersi all'universale esistenza, comprenderla e goderla. Nelle sue ardenti aspirazioni ha risentito le armonie vibranti delle *Contemplations*, e delle *Méditations*.; Hugo e Lamartine ebbero voci che echeggiano in queste strofe veramente alate. Solo chi ha letto trepidamente le opere del Flammarion, che ne trasporta fra i più reconditi misteri astrali, può sentir lo spirito che vive in ogni parola, in ogni imagine e nell'insieme della sua poesia.

La visione è limpida, luminosa: la proiezione dell'anima sull'universo è così intensa, che interpreta veramente il perpetuo vibrar del nostro cuore verso l'ignoto, verso la liberazione cosmica da questa piccola terra. L'anima giovanile è come ammaliata dalla melanconia dell'inconoscibile, diffusa tantalico negli spiriti moderni. Essa, raccolta invece in una mentale pensosa, produce quasi una fiorente grazia di creazioni spontanee e inattese. Ma l'elaborazione dell'opera è lenta, tenace: sorta in atmosfera più umana più pura, nella certezza e integrità della forma propria, essa sceglie nel passato ciò che parrà più bello nell'avvenire, come se attinga nelle profondità della vita anonima la virtù di entificarsi a realtà personale. Il suo pensiero così precede quello delle moltitudini, alle quali, sembra sgombrar le vie de' sogni, le vie della libertà armoniose, degli ideali più lontani e più alti. Il suo pregio più vivente è la sincerità lucida, perenne, che conquista meglio dell'arte, la sincerità greca di *Chénier*, umana di *Leconte de Lisle*, sensitiva di *Swinburne* e più di Heine.

Pensa, sente, rivela per imagini; onde, idea, sentimento, figurazione sembran sempre riflessi per lunga elaborazione: non elaborazione però di elementi cercati, raccattati, voluti, elaborazione chimica con formule prestabilite e con ingredienti studiosamente accumulati per via di industri vigili furti; ma elaborazione vitale, come germinazione di piante, generazione di esseri.

Poichè la bellezza, l'eroismo, la pietà, l'amore, il mistero dell'universo son le corde più sonore dell'anima del poeta, è naturale ch'egli da tutto tragga le imagini rivelatrici nel tempo e nello spazio.

Ma la grandezza del passato, la mediocrità moderna, il buio dell'avvenire, l'immanenza della *fine* sull'universo, dal sole alla lucciola, il ritorno al *cosmo perpetuo* vibrano in quell'anima, in quel sentimento, e vivificano, coloriscono sin le ombre.

Altra volta, il suo spirito, effondendosi, illumina le cose di eleganze nuove, quasi fior di loto, che, odorando, cresce profumo alle piante vicine. Egli arricchisce così il valore della realtà, trasformandola in simboli, allegorie, fantasmi, che a loro volta creano imagini novelle: il mondo dello spirito domina e abbellisce quello della materia. E materia, la parte del suo lirismo, è negli arcani, nelle aspirazioni, nelle energie interiori che poi da' suoi canti riecheggeranno nelle anime altrui, mentre l'anima sua raccoglie e rende le voci, le tinte, le idee e le trasforma in armonia.

Questa poesia mancava quasi assolutamente nelle *Odi Tiberine*, il che potrebbe far sorgere il sospetto che alcune di queste liriche, massime quelle di metro tradizionale, siano anteriori alla creazione di Giulio Orsini. Può tuttavia stimarsi che questa poesia derivi da una nuova coscienza differente da quella delle età passate? come dice l'Orsini nel suo « credo poetico » ed è vero che essa riconduce la vita e l'arte sotto la legge morale della sincerità? Giulio Orsini come il suo creatore, è un romantico autentico e sincero, se per tale si stima chi ha in sè la discordia perenne fra la ragione scrutatrice e la sensibilità insaziabile; esso appartiene all'eterna schiera dei perpetui interrogatori del mistero, che a cominciare da *Giobbe Mosè* giunsero a *Goethe* e da questo vennero a *Leopardi*, a *Schopenhauer*, a *Nietzsche*.

Concludendo.

In questi volumi sono orme indelebili di anima profonda e ardente, che consacra in una gloria di luce gl'ideali del suo pensiero, la leggenda del suo cuore e orna di cipressi e di oleandri perenni il suo passato, sogno e incanto, della propria vita, rivolta verso l'alba che sorge...

E questa è poesia.

Domenico Stampoli

tanto sono prelevati dai campioni che vengono poi analizzati.

Sono addetti a tale compito l'Ufficio d'igiene e le guardie municipali.

La rappresentanza camerale ha espresso il voto che gli incaricati della vigilanza nei molini riescano a stabilire l'esatto rendimento dell'80 %, e che nel formare il tipo unico di farina siano esclusi i prodotti non nutritivi e nocivi alla salute.

L'assess. Orlando promise di dare istruzioni, in tal senso, e che sarà intensificata la vigilanza nei panifici.

Quindi la commissione della C. d. I. espose quel che secondo essa dovrebbe fare il Comune per imporre un freno al vertiginoso aumento dei prezzi di tutti i generi di prima necessità, e l'assess. Orlando promise di prendere in considerazione le proposte e di studiarne la possibile attuazione.

Finalmente la Commiss. reclamò l'inesorabilità della legge contro gli speculatori che rialzano i prezzi dei viveri senza motivi giustificabili.

I funerali di Mario Ghiri. — Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del dott. Mario Ghiri. Seguivano il feretro moltissimi estimatori, colleghi e amici del defunto, vari membri del Consiglio del lavoro e alti funzionari del Ministero d'A. I. e C.

La salma è stata trasportata dall'abitazione dell'estinto in via delle Isole alla chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Via Nomentana donde dopo l'assoluzione ha proseguito per Campo Verano.

L'assoc. miglioram. Celio pel Natale di Roma. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Miglioramento Celio, a solennizzare il Natale di Roma, ha deliberato nella sua riunione di ieri sera di festeggiare tale data con una cena sociale. Le iscrizioni, a tutto martedì 20 corrente, presso il cassiere dell'Associazione sig. Luigi Valentini, via S. Giovanni in Laterano n. 104 largo S. Clemente.

Ha deciso pure che tale data sia festeggiata col concedere completa amnistia ai soci morosi a tutto il 31 dicembre 1914, purchè essi paghino entro il mese di maggio p. v., all'esattore od al cassiere dell'Associazione stessa sig. Luigi Valentini, via S. Giovanni in Laterano 104, i loro contributi pel I e pel 2 trimestre corrente anno.

Quanto prima la Sede sarà aperta ai Soci tutte le sere con a loro disposizione la biblioteca sociale, il segretariato del Popolo, l'assistenza legale ecc.

La «Dante Alighieri» pel Natale di Roma. — Il presidente della Soc. naz. *Dante Alighieri* on. Paolo Boselli ha diramato a tutti i comitati della *Dante* in occasione della festa sociale (XXI Aprile — Natale di Roma) una patriottica circolare, invitandoli a celebrare con solennità questa data.

Scuola Samaritana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano, ore 19 — I Corso (B), dott. Oreste Sgambati: *Nozioni di anatomia* (con proiezioni) — I Corso (A) prof. M. Amante: *Ripetizioni ed esercitazioni pratiche.*

Educatorio Savoia. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma ha anche quest'anno erogato all'Educatorio Savoia L. 150.

Il comm. avv. Giorgio Lombatto nella ricorrenza anniversaria della morte di persona cara ha elargito all'Educatorio Savoia di cui è vice presid., la consueta generosa offerta di lire 100.

Vada ai munifici benefattori l'espressione della riconoscenza dei poveri bambini dell'Educatorio Savoia.

La commemorazione di G. Bovio. — Ieri mattina promosso dall'Associazione G. Bovio ha avuto luogo la annuale commemorazione di Bovio dinanzi alla lapide che sta sulla facciata dell'albergo Cesari in via di Pietra a ricordare la stanza che il filosofo napoletano abitava quando dimorava in Roma.

Sono intervenute alla commemorazione varie rappresentanze di circoli democratici.

Sotto la lapide i componenti dell'Associazione G. Bovio hanno appeso una corona d'alloro con bacche dorate nel cui nastro listato di rosso era questa scritta: *L'associazione G. Bovio al Maestro.*

Dalla finestra soprastante alla lapide l'avv. Capetti ha pronunciato un discorso commemorativo di Bovio riscotendo molti applausi.

Alle ore 10,30 la cerimonia ha avuto termine senza incidenti.

Dirigeva il servizio d'ordine pubblico, il commissar. Paolella coadiuvato da altri funzionari.

Arrivo di pellegrini genovesi. — Ieri alle 9.40 sono giunti da Genova circa 700 pellegrini genovesi, che hanno preso alloggio negli alberghi Colonna, Massimo D'Azeglio, S. Chiara, Regina, Senato, nel ricovero di S. Marta ed in molte case private.

Croce Bianca. — Ieri mattina, a cura della *Croce Bianca* di Roma fu inaugurato un ricordo marmoreo sulla tomba di uno dei suoi più vecchi soci, l'ispettore Silvio Donnini. Alla mesta cerimonia, oltre il figlio, la vedova, moltissimi ex volontari ed amici, intervennero le seguenti associazioni con bandiera: *Croce Bianca* di Roma; *Croce Bianca* di Frascati; *Croce Verde* di Civitavecchia; P. A. *Principe di Piemonte*; P. A. *Romanina*; P. A. del *Testaccio*; P. A. di *Porta Metronia*; ex vigili; P. A. *Fratellanza Italiana* Prati; P. A. *Stella Romana*. Erano anche rappresentate le P. A. *Croce Verde* di Fiumicino; *Croce d'Oro* di Firenze; *Vittorio Emanuele III* di Albano. Sul monumentino vennero collocate varie corone.

Con elevate parole, ricordarono le virtù dell'estinto il comandante Perino, l'ispettore superiore conte Podestà Scolamonti e l'ispettore Fatali.

L'arrivo del podista Colella. — Nel pomeriggio di ieri il podista romano Giovanni Colella, reduce dalla Svizzera, è stato ricevuto in Campidoglio dal pro-Sindaco prof. Apolloni. Erano presenti il cons. com. rag. Paolo De-Gislimberti, il comm. Caselli ff. di segr. il sig. Selfoni dell'ufficio Stampa Comunale e vari rappresentanti di alcune Società Sportive, fra cui il cav. Cappabianca, presidente dello *Sporting Club* di Roma il sig. Menicocci, il sig. Mammucci, nonchè la madre del podista.

Il Colella è entrato nella Sala del Campidoglio gridando: «*Viva Roma*» ed ha consegnato al prof. Apolloni il messaggio affidatogli dal Console italiano di Ginevra.

Il sig. Mammucci ha pronunciato a nome della rappresentanza sportiva di Roma sentite parole di compiacimento verso il valoroso concittadino Colella, che ha compiuto un lodevole atto dando prova di una forza di spirito e di corpo veramente non comune.

Il comm. Apolloni si è detto lieto di poter porgere il saluto a nome dell'Ammne. Comunale al valoroso cittadino romano del quale è ammirevole la singolare forza di resistenza accoppiata ad un alto sentimento di amor di patria, di cui ha sempre dato prova nelle sue peregrinazioni.

Ai presenti è stato offerto nella Sala delle riunioni della Giunta un vermouth d'onore.

Dopo i disgustosi incidenti all'Università. — In seguito ai disgustosi incidenti avvenuti alla Sapienza alla lezione del prof. De Lollis la facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Roma ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Facoltà fa voto che il signor Rettore trovi modo di assicurare la libertà e la dignità dell'insegnamento nell'interesse degli studi e della stessa gioventù.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Vincenzo D'Amico, di a. 16, ab. in via dei Foraggi 63, ieri, alle 16, nella propria abitazione per dispiaceri di famiglia, tentò di suicidarsi, ingoiando tre pastiglie di sublimato. Trasportato all'ospedale della Consolazione, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Angelo Conti, di a. 20, da Popoli (Aquila), allievo ufficiale nel 32° regg.to artiglieria, di stanza a Livorno e qui di passaggio, ieri, alle 11, al Corso Umberto I, nell'albergo Diurno Cobianchi, per motivi che non ha voluto palesare, tentò suicidarsi, ingoiando 19 pastiglie di chinino.

Accompagnato all'ospedale del Policlinico, i sanitari si riservarono il giudizio.

Per futili motivi. — Il fornaio Terribili Parigi, di a. 35, ab. in via Porta Angelica 18, ieri, alle 14,30, in un'osteria in piazza Santa Maria in Trastevere, per futili motivi ha avuto un litigio con un individuo a lui sconosciuto, dal quale è stato ferito alla testa con dei colpi di coltello.

All'ospedale della Consolazione, dai sanitari è stato giudicato guaribile in g. 15.

— Ieri sera alle 21, in via Aretina 5, per futili motivi venivano a lite fra loro Gaspare Agostini, di a. 32, ab. in detta via e Benedetto Goffi, ab. al viale Aventino 5.

Passati a vie di fatto i due si ferirono reciprocamente.

Accompagnati alla Consolazione l'Agostini fu giudicato guaribile in g. 6 ed il Goffi in g. 15 s. c.

Mancato omicidio. — Certo Liberati, non meglio indicato, ab. in via Nomentana, carrettiere, ieri sera alle 23,30, in un prato situato fra piazza Caprera e vicolo di S. Costanza fu ferito alla testa ed all'addome da una fucilata esplosagli contro dal guardiano della impresa Scenzi non meglio identificato.

Il Liberati, che era anche ubriaco, fu trasportato in istato comatoso al Policlinico ove i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Si ignorano ancora i particolari del fatto e delle indagini relative, se ne stanno occupando i funzionari del commissariato di P. S. di Porta Pia.

Morsicato da una vipera. — Il contadino Giacomo Di Rienzi, di a. 21, ab. nella tenuta *Caccia di Morto*, nei pressi di Sette Camini, ieri alle 14, fu morsicato da una vipera alla mano sinistra.

Accompagnato a Roma, i sanitari della Consolazione l'hanno trattenuto in osservazione.

Rissa. — I pizzicagnoli Biagio Spoleti, di a. 45 ab. in via Raffaele Cadorna, 3 ed Umberto Mattei, di a. 26 ab. pure in via Cadorna 28, ieri sera alle 22, per ragioni d'interesse, vennero a lite con certo Renato, fattorino telegrafico e con un altro individuo rimasto sconosciuto e presi a pugni e calci.

Alla Consolazione, lo Spoleti fu giudicato guaribile in g. 8, s. c., ed il Mattei in g. 10.

Investimento. — Giuseppe Cremona, di a. 25, ab. in via Benedetto 18, ieri nel pomeriggio transitando in bicicletta per la via Ostiense fu investito dall'automobile 55-2012. Nell'urto il Cremona cadde, riportando contusioni al torace. Alla Consolazione fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Attenti alle armi. — Ieri alle 17, in via Dalmazia 27, Enrico Jandoni di a. 18, ab. in via Basento 19, mentre osservava una pistola *flobert* inavvertitamente fece partire un colpo che ferì Benedetto Luca di a. 12. Al Policlinico il ferito fu trattenuto in osservazione.

— Zelinda Mannoni, di a. 21, ieri sera alle 20.45, nella propria abitazione, in via Ottaviano 60, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Disgrazie. — Ieri alle 14.45 Natalina Pizzale, di a. 18, nella propria abitazione in via Cairoli 47, accidentalmente si rovesciò addosso dell'acqua bollente riportandone ustioni. All'ospedale del Policlinico fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— Baldassare Novaro di a. 7, ab. fuori porta Portese ieri alle 16.45, cadde riportando la frattura del piede sinistro. Accompagnato alla Consolazione, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 30.

— Paolino Berardi, di a. 4, ab. in via Germano Sommeiller 5, ieri alle 12, in via Napoleone III scivolò e cadde ferendosi alla testa. All'ospedale di S. Giovanni, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Il carrettiere Giuseppe Capuri, di a. 40 ab. nella tenuta *Incisiola* nei pressi di Sette Camini, ieri alle 16, in detta località, cadde dal carro di proprietà di Carlo Todini, riportando contusioni multiple e la probabile frattura del cranio.

Al Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Fate fermare il tram. — Baldassarre Torello di a. 55, ab. in via Valerii 11, ieri sera alle 19.15 in via Po, angolo via Isonzo, nel discendere da una vettura elettrica municipale della linea 1, ancora in moto, cadde riportando delle contusioni. Al Policlinico l'incauto Torello fu giudicato guaribile in g. 20 s. c.

— Domenico Gregori di a. 45 ab. in via Francesco Crispi 64, ieri sera alle 23.30 in piazza Cola di Rienzo nel montare su di un tram in moto della linea n. 14 cadde riportando ferite alla testa e contusioni multiple. All'ospedale di S. Giacomo fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 30 s. c.

Gli effetti del vino. — Il carabiniere Mario Bagliani della stazione di Porta S. Lorenzo, ieri sera alle 20.45 in via dei Sabelli, rinvenne a terra e ferito alla testa il carrettiere Giovanni Nardeschi di a. 20 ab. in via degli Equi 70.

Il carabiniere accompagnò il ferito al Policlinico ove dai sanitari fu giudicato guaribile in g. 10 s. c. Per quanto la guardia di P. S. di servizio al nosocomio abbia insistito presso il Nardeschi, che era ubriaco, per sapere in qual modo era rimasto ferito, questi si chiuse nel più assoluto mutismo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Con grande concorso di pubblico si ebbe ieri l'ultima rappresentazione della stagione.

L'*Aida*, affidata all'ottimo tenore Caprara, alla signora Laura Cerino, protagonista eccellente, alla valentissima signora Maria Verger, al baritono Rasponi e al basso Berardi, e diretta egregiamente dal m. Teofilo De Angelis, ebbe liete accoglienze e procurò applausi e chiamate al proscenio al direttore e agli interpreti.

— Il *Costanzi* rimane chiuso fino al 1° maggio per riaprirsi con la Compagnia di opere comiche ed operette *Città di Milano*.

Quirino. — Con una replica del *Mosè* rossiniano si chiuse ieri la stagione lirica, con la quale il rinnovato teatro *Quirino* iniziò la sua novella vita artistica.

Il pubblico convenne in folla, ed ebbe per il m. Mascagni e per tutti gl'interpreti del *Mosè* applausi continui ed entusiastici.

Il basso Nazzareno De Angelis, insuperabile creatore della parte del protagonista, la signora Russ, il tenore Dolci, il Bettazzoni, la Pieroni, la Ponzano, il Facchini e gli altri furono acclamatissimi.

Speciali feste l'uditorio volle prodigare al m. Mascagni, al quale si deve in gran parte la splendida riuscita di questa fortunata stagione lirica, che per scelta di opere, complesso di artisti, e nobiltà di intendimenti raccolse tante meritate approvazioni.

Amico Fritz, Mignon, Dinorah, Cavalleria, Mosè hanno costituito altrettante manifestazioni artistiche di primissimo ordine.

Nel breve ciclo di queste interessanti recite, si sono passati sulle scene del *Quirino* i migliori interpreti della scena.

Basterà ricordare: Elvira De Hidalgo, Giuseppe De Luca, Mattia Battistini, Nazzareno De Angelis, Giannina Russ, Bernardo De Muro, Cecilia Gagliardi, Elena Bianchini-Cappelli, Gabriella Besanzoni, Bianca Bellincioni Stagno, Giuseppe Kaschmann, Gaetano Pini Corsi, Alessandro Dolci ecc. ecc. un insieme di nomi che raramente si ritrova nei cartelloni dei più grandi teatri del mondo.

Questa stagione inaugurale ha dunque mostrato nel modo migliore la signorilità degli intenti della Società Teatrale Romana. Ci auguriamo che uguale fortuna arrida agli altri spettacoli, che si succederanno, e che si annunziano attraentissimi.

Per martedì, intanto, è fissata la prima recita della Compagnia di operette Caramba-Scognamiglio.

Argentina. — Stasera dunque, attesissima, avrà luogo la prima rappresentazione della nuova commedia in 3 atti ed 1 epilogo di G. B. Shaw: *Il discepolo del diavolo.*

Valle. — Stasera, protagonista Guasti, *La tartaruga.*

Domani spettacolo in onore di Ignazio Bracci con *Lente.*

Quanto prima la nuova commedia di Gavault: *La via d'Houfi lour.*

Nazionale. — La Compagnia Sichel dà stasera l'attesa nuova commedia brillante in 3 atti di Darvel e Montanère: *L'amore in fuga.*

Olnes. — La Compagnia Paoli-Dondini-De Antoni, che si è rapidamente acquistata le più vive simpatie dà oggi *La civetta* di G. A. Traversi.

Adriano. — Chiuse ieri felicemente il suo corso di rappresentazioni il Circo equestre Salero.

Manzoni. — Stasera *A Porta S. Lorenzo* di Monaldi.

Salone Margherita. — Grande spettacolo di varietà con *Armando Gill.*

Piccoli. — Oggi alle 15 e 18, hanno luogo le due ultime rappresentazioni della stagione: il teatro si riaprirà in ottobre.

Com'è noto, il simpatico e artistico teatro di Roma inizia ora una *tournée*, incominciando da Milano, dove si trasporterà anche la Mostra d'arte infantile che pure oggi si chiude.

LA COMPAGNIA CARAMBA-SCOGNAMIGLIO AL «QUIRINO»

Come più volte abbiamo annunciato, domani martedì debutterà al *Quirino* la Compagnia di operette Caramba-Scognamiglio reduce dai grandi successi riportati al *Duse* di Bologna.

Il debutto avrà luogo con la graziosissima operetta di Lecocq *Giorno e notte*, che la Compagnia ha messo in iscena con straordinario sfarzo.

Il successo riportato da questa geniale operetta a Bologna, sarà confermato qui a Roma e al rinnovato *Quirino* accorrerà, ne siamo certi, pubblico numerosissimo ad applaudire i bravi interpreti, fra cui i principali sono: Gea della Garisenda, Carmen di San Giusto, Letizia Cavallini, e i signori Meranzi, Orlandi, Righi ed Orsini.

Tra le molte novità che la Compagnia darà nel corso della sua permanenza in Roma, la prima sarà *Cinema Star* (*La stella del cinematografo*).

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Il discepolo del diavolo*, ore 21.
Valle. — *La tartaruga*, ore 21.
Nazionale. — *L'amore in fuga*, ore 21.
Olnes. — *La civetta*, ore 21.
Manzoni. — *A Porta San Lorenzo* ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 19) — Spettacoli per bambini, ore 15 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi e ore 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene) — fuori porta Salaria) — Giuoco del pallone — Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri Sua Maestà ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

Camera dei Deputati

Interrogazioni ed interpellanze

L'on. Mauri-Guarnieri ha presentato al Ministro della Guerra — chiedendo la risposta scritta — un'interrogazione «per sapere se non crede opportuno in questo momento riammettere nei ruoli degli ufficiali in congedo gli Ufficiali che diedero volontariamente le dimissioni, o, per lo meno, se non sia disposto a reintegrare i dimissionari, ove nominati nei ruoli di Milizia Territoriale, nel grado che rivestivano prima delle dimissioni».

Prestito Nazionale 4.50 0|0

Con R. D. in data di ieri sono stati approvati i segni e distintivi caratteristici dei certificati nominativi del Prestito Nazionale 4.50 % netto.

Presidenza del Consiglio

Il collegio arbitrale costituito a Genova per risolvere le vertenze pendenti tra la Federazione degli armatori e la federazione dei lavoratori del mare ha telegrafato all'on. Presidente del Consiglio per annunziargli l'accettazione del mandato e l'inizio del lavoro. L'on. Salandra ha così risposto:

«*Senatore Nino Ronco, Genova* — Ringrazio vivamente lei e suoi colleghi del cortese pensiero che hanno avuto per me annunziandomi costituzione Collegio arbitrale e immediata ripresa lavoro. Confido che mercè loro opera armatori e organizzazioni operaie, tutti solidali nell'adempimento dei loro doveri verso Patria, stabiliscano i loro rapporti sovra una base di equità e di duratura concordia provvedendo così efficacemente, mercè il lavoro intenso non interrotto al bene d'Italia, e alla prosperità di Genova. — **Salandra**».

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

Ieri sera è partito per Brindisi il Sottosegretario di Stato on. Chimienti.

Ministero Tesoro

Concessione di mutui sul fondo dei 100 milioni di cui al R. D. 22 settembre 1914 con l'interesse del 3 %:

Provincia di Cosenza L. 545.200;

Comuni: *Rovenna* (Como) L. 154.533,33, *Arre* (Padova) L. 10.000, *Limena* (Padova) L. 4.000, *Spigno Monferrato* (Alessandria) L. 130.000; *Amandola* (Ascoli) L. 35.900, *Castrocaro* (Romagna) L. 14.000, *Manerbio* (Brescia) L. 19.000, *Saonara* (Padova) L. 5.400, *S. Vito al Tagliamento* (Udine) L. 30.100, *Sesto Cremonese* (Cremona) L. 12.000, *Guastalla* (Reggio Emilia) L. 65.300, *Barzaniga* (Cremona) L. 11.000, *Noto* (Siracusa) L. 150.000, *Pomigliano d'Arco* (Napoli) L. 58.900, *Folignano* (Ascoli) L. 60 mila, *Langhirano Palmia* (Parma) L. 24.500, *Calestano* (Parma) L. 31.500, *Fornovo Taro* (Parma) L. 5.400. *Iglesias* (Cagliari) L. 150.000.

E' stato inoltre concesso al Comune di *Baucina* (Palermo) un mutuo di L. 54.000 alle condizioni normali d'interesse (4 %).

Ministero Guerra

Il Ministro della Guerra on. gen. Zupelli ha determinato quali corpi faranno incidere sul garbo della freccia della rispettiva bandiera i nomi storici dei fatti d'arme ai quali parteciparono durante la campagna libica.

Ministero Marina

La Divisione Porti, demanio marittimo e pesca, presso la Direzione Generale della Marina mercantile, ha inviato alle Capitanerie di porto una circolare riguardante le occupazioni di aree demaniali da parte delle Ferrovie dello Stato.

Il Ministero della Marina, presi accordi col Ministero delle Finanze, ha dichiarato che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non deve pagare alcun canone per le occupazioni *permanenti* di zone di spiaggia marittima, necessarie per la costruzione di opere stabili destinate all'esercizio e alla conservazione delle ferrovie e che la consegna delle zone a quella Amministrazione dovrà effettuarsi mediante semplici verbali, con l'espressa riserva che le zone stesse dovranno essere reintegrate al Demanio pubblico marittimo non appena si ravvisi che esse non siano più necessarie per l'esercizio delle ferrovie.

Quanto alle altre occupazioni, l'Amministrazione delle Ferrovie dovrà essere trattata alla stregua dei privati e dovrà conseguentemente sottostare al pagamento dei normali canoni.

Con la circolare in questione è stata abrogata ogni altra disposizione anteriore e contraria.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri è partito per Napoli il Sotto-Segretario di Stato on. Visocchi.

Decreti di ieri.

Sua Maestà ha firmato ieri i seguenti decreti:

— Concessione servizio pubblico automobilistico Termini-Caccamo.

— Modificazione ripartizione rate sussidio concesso al Comune di Erve (Bergamo) per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Calolzio.

— Classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione del torrente Sirina in comune di Giardini (Messina).

— Modificazione della ripartizione delle rate del sussidio concesso al Comune di Caprile (Novara) per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Gravacuore.

— Approvazione della convenzione stipulata con la Società Friulana di Elettricità, per la concessione senza sussidio governativo della tramvia Udine-Bivio Cassacco.

— Approvazione della convenzione suppletiva relativa alla concessione della ferrovia Fano-Fermignano.

— Concessione del sussidio al Comune di Castiglione dei Pepoli (Bologna) per l'esecuzione di lavori indilazionabili e di consolidamento della frana Baragazza.

Ministero Pubblica Istruzione

Antichità e Belle Arti

— Mauceri dott. Enrico, isp. è trasferito dal Museo archeologico di Siracusa al Museo nazionale d'arte medioevale e moderna in Messina;

— Mauceri dott. Enrico predetto, è incaricato di dirigere il Museo naz. d'arte medioevale e moderna in Messina;

— Nave Gaetano architetto, addetto alla Soprintendenza ai monumenti di Ravenna, è chiamato a prestare temporaneamente l'opera sua presso la Soprintendenza ai monumenti di Verona;

— Di Pietro Filippo, segretario, è trasferito dalle RR. Gallerie di Firenze alla soprintendenza ai monumenti di Roma;

— Nani Ciro, segret. è dichiarato d'ufficio dimissionario.

— Battaglia prof. Alessandro è incaricato dell'insegnamento del disegno di figura nella classe aggiunta del corso comune nell'Istituto di Belle Arti di Roma;

— Boni prof. Giuseppe, secondo aggiunto di architettura nell'Acc. di Belle Arti di Milano, è comandato a supplire il primo aggiunto di Arch. nell'Accademia medesima;

— Colonnese prof. Vitterio — affidatagli supplenza al posto di aggiunto nell'Acc. suddetta.

— Chini Galileo — id. id. per l'ornato nell'Istituto di B. A. in Firenze.

— Batiglia prof. Luigi, nominato per un triennio prof. titolare di contrabbasso nel Conservatorio di musica di Parma.

Informazioni estere

GLI UFFICIALI TEDESCHI NEL BELGIO.

(S.) **Bruxelles** 18 — Una nota ufficiale dice: Il *National Tidende* di Copenaghen pretende di essere stato informato da Parigi che gli ufficiali tedeschi del Belgio sono scoraggiati e persuasi che dovranno presto lasciare il Belgio e che grandi preparativi per lo sgombero di Bruxelles sarebbero stati effettuati per due ore durante le notti della settimana scorsa.

Quanto questa affermazione sia priva di fondamento è dimostrato nel modo più efficace dal fatto che negli ultimi giorni le autorità militari tedesche hanno messo a disposizione degli agricoltori belgi le sementi di patate e di avena contro pagamento in natura dopo il raccolto. I circoli militari competenti tedeschi del Belgio sembrano dunque per questa ragione abbastanza tranquilli sulla durata del loro soggiorno nel Belgio.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 18. — Una Nota ufficiale smentisce che il Governo olandese abbia protestato a Berlino per la distruzione del vapore *Katwijk*.

Movimento della Navigazione

La Veloce. — Il celere postale *Siena* ha proseguito il 16 da Tenerife per gli scali del Centro America.

S. Transatlantica It. — Il postale *Garibaldi*, prov. da Buenos Ayres, Montevideo e Santos, ha proseguito il 16 da S. Vincenzo per Genova.

— Il celere postale *Dante Alighieri*, prov. da Genova, è giunto a Napoli il 16 ed ha proseguito il 17 per Palermo e New York.

Serv. Marittimi. — L'*Umbria* è partito iersera (17) alle 24 da Napoli direttamente per Alessandria d'Egitto.

Soc. Veneziana. — L'*Alberto Treves* partito il 9 da Colombo, è in viaggio per Suez.

— Il *Barbarigo* è partito il 13 da Calcutta per Gopolpore, Madras, Messina e Venezia.

— Il *Caboto* è arriv. l'8 a Calcutta e partirà il 22 per Venezia.

— Il *Loredano* è partito il 15 da Catania per Port Said e Calcutta.

— L'*Orseolo* è partito il 14 da New York per Messina, Bari e Venezia.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio
Dall'11 al 17 Aprile 1915

ARTICOLI		Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.				
Carbone pelagna cerro ed elcino		Quint.	150 —	155 —
Carbone cioca, spacco e ramaglia		id.	145 —	150 —
Carbone ciocatura di castagno		id.	110 —	115 —
Carbone di faggio		id.	— —	— —
CARNI			Peso morto	
Bovini della Toscana	1. q.	Quint.	180 —	185 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id.	id.	185 —	205 —
Bovini della Romagna e Piem.	id.	id.	— —	— —
Bovini bradi (reig. d'erba)	id.	id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id.	id.	— —	— —
Vitelli da latte	id.	id.	260 —	280 —
Vitelli da latte bradi	id.	id.	180 —	— —
Abbacchi romani	1. q.	id.	180 —	185 —
CEREALI				
Grano tenero prov. Rom.	1. qual.	Quint.	41 25 (1)	— —
Grano tenero prov. Roma	2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	2. id.	id.	— —	— —
Granone Prov. Romana	1. id.	id.	30 — (2)	32 —
Granone Prov. Romana	2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse	1. id.	id.	31 —	32 —
Granone Prov. diverse	2. id.	id.	— —	— —
Fiore di farina	N.	00	— —	— —
Fiore di farina	id.	0	— —	— —
Fiore di farina	A. id.	1	— —	— —
Fiore di farina	B. id.	2	— —	— —
Fiore di farina	C. id.	3	— —	— —
Fiore di farina	D. id.	4	— —	— —
Farine tipo unico (molini locali)		id.	48 —	— —
Farine tipo unico altre provenienze		id.	— —	— —
Avena nostrale	1. qual.		30 —	30 50
Avena stazioni diverse	1. id.	id.	29 50	30 —
Orzo nostrale		id.	30 50	31 50
Farinella di granone	1. qual.	id.	— —	— —
Farinella di granone	2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano	SSS	id.	— —	— —
Semolino di grano duro	SS	id.	56 —	58 —
Semolino di grano duro	S	id.	51 —	52 —
Pasta	N. 0	id.	68 —	70 —
Pasta	id. 1	id.	68 —	69 —
Pasta	id. 2	id.	60 —	62 —
Cruschello di grano tenero		id.	21 —	22 —
Crusca di grano duro		id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero		id.	20 —	21 —
Cruschello di grano duro		id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI.				
Cacao Para e Maragnano		Quint.	— —	— —
Cacao Caracas		id.	— —	— —
Caffè Moka		id.	420 —	440 —
Caffè Porto Rico		id.	400 —	— —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)		id.	340 —	350 —
Caffè Jacmel e Gonaives (crivellato)		id.	340 —	355 —
Caffè Chapada		id.	310 —	— —
Caffè Bahia		id.	— —	— —
Caffè Santos		id.	325 —	330 —
Caffè Guatemala		id.	360 —	— —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1		id.	130 —	— —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-10		id.	137 —	— —
Cannella Ceylan		id.	500 —	550 —
Garofani		id.	400 —	— —
Pimento		id.	270 —	— —
Pepe Singapore bianco		id.	— —	450 —
Pepe Singapore nero		id.	— —	280 —
Pepe Tellichery		id.	245 —	250 —
Pepe Giava		id.	— —	— —
Zucchero raffinato peso lordo		id.	148 —	155 —
Zucchero semolato 1. qual. id.		id.	150 —	155 —
Zucchero semolato 2. id. id.		id.	149 —	150 —
Zucchero biondo 1. id. id.		id.	— —	— —
Zucchero biondo 2. id. id.		id.	146 —	— —
Zucchero a quadri P. P. P. peso netto		id.	163 —	— —
Zucchero a quadri P P id.		id.	160 —	— —
Zucchero a quadri P id.		id.	161 —	— —
FORMAGGI E BURRI				
Burro di Milano centrifugato	1. q.	Quint.	— —	360 —
Burro di Milano	2. qual.	id.	340 —	350 —
Burro di Milano	3. id.	id.	315 —	320 —
Burro di Reggio Emilia	1. id.	id.	310 —	315 —
Formaggio detto a cavallo intero s. d.		id.	200 —	220 —
Formaggio detto a cavallo tenero		id.	80 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 8 a 12		id.	265 —	268 —
OLII.				
Olio d'oliva di Lucca extra		Quint.	200 —	220 —
Olio d'oliva fino		id.	189 —	180 —
Olio d'oliva mercantile		id.	170 —	— —
Olio delle Puglie fino		id.	175 —	180 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile		id.	160 —	— —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario		id.	160 —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino		id.	190 —	195 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.		id.	175 —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.		id.	160 —	— —
POLLAMI.				
Polli della Toscana comuni		Paia	— —	— —
Polli della Toscana Valdarno		id.	— —	— —
Pollastrine Toscane vive		id.	— —	— —
Polli dell'Umbria		id.	— —	— —
Polli delle Marche		id.	— —	— —
Pollanche		id.	— —	— —
Galline		id.	— —	— —
Piccioni		id.	— —	— —
Tacchini		id.	— —	— —
Anitre		id.	— —	— —
Capponi		id.	— —	— —
Gallinacci vivi		Kg.	— —	— —
Gallinacce vive		id.	— —	— —
Gallinacci macellati		id.	— —	— —
Gallinacce macellate		id.	— —	— —
Uova	1 qual.	Migl.	80 —	82 —
Uova	2 id.	id.	75 —	78 —
Uova di giornata		id.	— —	85 —
RISI.				
Riso Chinese speciale		Quint.	60 —	62 —
Riso Chinese ordin.		id.	58 —	54 —
Riso Fagiolone		id.	57 —	59 —
Riso Giapponese brillato		id.	46 50	46 50
Riso comolino		id.	— —	— —
VINI (Lazio).				
Romanesco		Ettolit.	28 —	30 —
Frasc. Grottaferr., Marino		id.	35 —	50 —
Monte Porzio Catone		id.	30 —	35 —
Genzano e Civita Lavinia		id.	30 —	35 —
Albano		id.	30 —	35 —
Velletri bianco		id.	30 —	35 —
Velletri rosso		id.	30 —	32 —
Anzio e Nettuno		id.	25 —	30 —
Palestrina		id.	25 —	30 —
Montecompatri		id.	26 —	30 —
Olevano Romano		id.	28 —	32 —
Viterbo e Circondario		id.	28 —	30 —
Zagarolo		id.	35 —	40 —
Velletri		id.	28 —	30 —
Valmontone		id.	25 —	28 —

Il Commissario camerale
Giuseppe Serafini

(1) Prezzo del grano offerto dal Consorzio lasciato stazione senza tela compresa.

(2) Idem del granone id. 12. id. partenza id. id.

EDITORE DIRETTORE Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO Palermi comm. Vittorio.

PLATEL LUIGI, gerente responsabile

Caduto fra i ladri

di

ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

— Non posso sopportare ora nè la loro presenza, nè la folla e la luce.

— Si lo dovete, ella replicò. Se siete battagliero dovete poterlo. A proposito saprete dirmi chi è Smith?

— Che cosa intendete dire? rispose Stopford meccanicamente, continuando a tendere l'orecchio per riudire le voci che lo avevano colpito.

— Voglio dire che vi sono al mondo parecchi Smith, ma non molti capitani!

Stopford non rilevò la sottigliezza della sua osservazione, che gli tornò alla mente alcune ore dopo con raddoppiata importanza.

CAPITOLO XVIII

Stopford accompagnò Clio de Fontaigne nel Casino e soltanto verso la mezzanotte gli riuscì di ritrovare Varies e Smith. Non avrebbe potuto rimanere ad osservare il loro giuoco e fu lieto quando vide il capitano cedere la sua seggiola a Clio: allora il giovane, senza congedarsi, se ne tornò indietro.

Ebbe un'idea vaga di un grande eccitamento al tavolino, ove i suoi amici giuocavano, e gli sembrò anche di aver scorto innanzi a Varies ed a Smith gruzzoli d'oro e pacchetti di biglietti di banca risultato, senza dubbio, delle loro vincite; ma egli non se ne curò.

Non pensava che a Mimosa, e pure riuscì a frenare il suo ardente impulso di cercarla nei giardini, liberarla da Oscar e riaccompagnarla all'albergo, convenendo in cuor suo che Clio de Fontaigne aveva ragione.

Ma tutto ciò non gl'impediva di soffrire atrocemente e di fare delle riflessioni desolanti. Oscar Sorral, barone Estime, era libero, ricco ed aveva maggiore diritto di lui stesso, di fare la corte a Mimosa, di amarla e di chiederle il suo amore. E Varies lo avrebbe incoraggiato ed avrebbe venduto sua nipote al barone, che possedeva un grande palazzo a Parigi e terre vastissime nel Caucaso. Forse vi sarebbe stata una leggera discussione sul prezzo, non certo, però, da parte di Mimosa che subiva in tutto la strana potente influenza di Varies.

Mimosa che non aveva vita, non volontà sua propria, avrebbe obbedito.....

Stopford distratto per un momento dai suoi dolorosi pensieri si trovò seduto in un'ampia poltrona della veranda dell'albergo Metropoli sorbendo un grande bicchiere di Whisky e soda, e aspirando un sigaro *habana*, che non gli riusciva di tener acceso. Teneva gli occhi fissi alla porta d'ingresso, nell'attesa del ritorno di Oscar e Mimosa.

Che cosa avrebbe fatto quando li avrebbe visti?

Non avrebbe potuto trascinare la giovane lontano dal barone e tanto meno seguirla nella sua camera; e pure, innanzi di coricarsi, voleva assolutamente conoscere quale risposta ella aveva data.

Con amarezza profonda pensava a Sorral, un grosso, barbuto animale, un uomo che viveva solo pel piacere comperandolo come il povero compera il pane che lo sfama. Forse era buono, ma certamente brutale e l'idea ch'egli avesse toccato Mimosa l'avesse stretta fra le sue braccia fece soffrire atrocemente il giovane deputato e gli fece provare una specie di terrore di se stesso. Se l'amore produceva quelle pazze sensazioni che sconvolgevano tutto il suo essere esso era più terribile che bello.

In questo punto delle sue cupe riflessioni un cameriere entrò e gli porse una lettera. Egli fissò attentamente la busta prima di riuscire a riconoscere la calligrafia. La lettera era stata respinta dal suo circolo di Londra e proveniva da Maria Hetherington.

Era una breve ma calda preghiera perch'egli facesse subito ritorno a lei, che gli moveva un lieve rimprovero per la sua crudeltà nel lasciarla senza notizie. La sua assenza, l'incertezza di ciò che era avvenuto, la rendevano malata, e si trovava imbarazzatissima quando amici comuni chiedevano di lui. Inoltre erano accaduti nuovi fatti concernenti la perdita dei gioielli, che richiedevano assolutamente la sua presenza; e concludeva con queste parole:

« Ovunque siate venite subito sia pure per una ora sola. Se non avete più alcuna considerazione per me o per la mia felicità, non arrischiate la vostra. Vi amo! — Mary. »

Stopford lesse l'ultimo paragrafo due o tre volte: la coscienza gli rimordeva poichè, infatti quel rimprovero era giusto. Seguendo Mimosa non era stato guidato che dai più egoistici motivi

Dimenticava però, che l'amore, in se stesso, è egoista e non desidera che la felicità della persona amata, il che equivale alla propria.

Domandò al cameriere l'indicatore ufficiale e si diede a cercare i più rapidi treni per Londra.

Avrebbe potuto andarvi e ritornare in sessanta ore; però non sarebbe partito prima del posdomani, prima cioè di sapere se Mimosa amava Oscar.

E se l'amava?

Stopford aveva, è vero, un'arma terribile nelle mani; ma colpendo Varies, avrebbe ferito anche la fanciulla: d'altra parte se fosse partito senza parlare dei gioielli degli Hetherington si sarebbe scoperto presto o tardi, Mimosa sarebbe stata accusata ed allora, come l'avrebbe trattata il barone Estime? Egli, l'uomo di mondo, sarebbe senza pietà. Stopford sollevò lo sguardo tristemente vedendo Mimosa e il suo compagno attraversare la veranda. Mimosa guardava intorno evidentemente in cerca del suo zio.

La prima occhiata del giovane fu per Oscar nella speranza di leggergli sul viso il suo segreto ma quegli aveva imparato da lungo tempo a padroneggiare le proprie emozioni e a mostrarsi sempre egualmente freddo, dolce cortese e generoso. Tuttavia aveva quell'aria da dominatore e padrone che l'uomo assume generalmente quando si trova con una donna che ama o che desidera.

Stopford scattò in piedi e si diresse verso Mimosa.

— Ho lasciato il signor Varies al Casino, egli disse, credendo che avrebbe fatto ritorno presto. Non volete sedervi ed attendere un poco con me?

Poi si volse ad Oscar, mostrando inconsciamente la sua animosità.

— La signorina de Fontaigne chiedeva di voi, ella è sola, poichè sembra che la signora Jordan sia scomparsa.

— Mi date delle buone notizie, rispose Oscar con un sorriso brutale. Vogliamo sedere tutti e bere qualcosa.

Mimosa guardava ora l'uno ora l'altro, e quello sguardo raddoppiò la gelosia e il risentimento di Stopford. Ella era senza dubbio gaia quella sera, quale non l'aveva ancora mai vista: gli occhi brillanti ed azzurri come il Mediterraneo, le gote incarnate, le labbra rosse.

— Io andrò a letto, diss'ella. Vorreste dirle a... esitò un momento e Stopford attese la parola marito; con sollievo la udì continuare «al signor Varies?

Si volse verso l'ascensore, accompagnata dai due signori; mentre vi entrava Oscar le baciò la mano.

Il portiere stava per chiudere il cancello, quando Stopford, con moto brusco, entrò anch'esso; dicendo:

— Dovrò alzarmi per tempo domani: è bene dunque che salga io pure.

Oscar non rispose, ma mentre l'ascensore saliva, le sue labbra si piegarono ad un sorriso scettico.

Quando Mimosa stava per uscire dal cancello, Stopford la seguì in silenzio.

— Non sapevo che dimoraste qui, diss'ella mentre percorrevano il lungo corridoio.

— Non mi trovavo bene a Monaco, rispose lui seccamente.

Giunta innanzi alla porta della sua camera, Mimosa egli stese la mano e gli augurò la buona notte.

— Potete concedermi cinque minuti di colloquio? Ne avrei bisogno, diss'egli rudemente, incapace ormai di frenarsi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA UNIVERSALE — Italia Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 30 - Sem. 16 - Trim. 10
— Con LA MODA UNIVERSALE — Italia Anno L. 22,50 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 45,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore C. Scapit. viene spedito una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 12 — Telefono 19-81.
Tariffa: 4a pagina (in 10 colonne) cent. 40 la linea; — La pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

VATICANO - Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di Scultura Antica* (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
CATACOMBE - di S. Agnese, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa annessa) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 128, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Aurelian*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto il permesso in piazza dei SS. Apostoli 53).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso lire una

VATICANO - *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14 l'ultimo sabato d'ogni mese ingresso libero.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale* p. delle Terme 13, dalle 10 alle 16.
Id. - *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Preromano*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE - *S. Luca*, v. Bocella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14
Barberini, v. delle Quattro Fontane, 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 16 dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO - v. Appia Antica 33 dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 8 alle 17.
COLOSSEO - *Galleria superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBAIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. Porta S. Sebastiano 10, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica, 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio - dalle 9 alle 12.
CARCERE MAMERTINO - al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.20	6.40	7.20	8.25	12.40 18.25c	16.26 19.50	18.— 23.10
Pisa-Torino	7.30	8.30		12.20	13.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	6.—	9.10b	12.20	14.50	18.25b	21.40	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.55	18.5	18.35	21.5	23.50
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				12.10			
Castellammare A.		8.5	12.—	14.30a	18.50		
Tivoli				21.40			
Civitavecchia	6.10		16.5		feriale		
Frascati	6.10	12.10	14.15	18.05	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.20	12.40	18.15				
Velletri	6.15			20.35	feriale	21.35	festiv.
Fiumicino	6.45		7.35	12.35	18.5	18.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	16.20			

a) a Roccasecca — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.20	7.40	8.20	10.—e 20.30	13.— 22.10	14.20 22.50	17.30 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.20	9.25		13.40	19.30	21.35 23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40b	14.20	19.00	22.—
Milano-Firenze	6.40	7.35	12.15	16.55		21.—	
Milano-Pisa		4.30					
Parigi		4.30					
Castellammare A.			8.20a	9.30	15.—	20.15	23.40
Grosseto		12.20					
Tivoli		7.30	12.—				
Civitavecchia	8.—	11.30	18.15		feriale		
Frascati	7.30	8.50	14.55	18.40	20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		16.10		20.40	festiv.
Velletri	8.8				18.50		
Fiumicino	8.—	11.20	15.40	21.20	21.35d		
Subiaco-Mandela	8.20		9.20	16.—	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Fabriano — d) da Avezzano — e) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma Termini per Frascati.
6,30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.

Partenza da Frascati per Roma (Termini):
(*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55d - 9.25d - 10.55d - 12.25d - 13.55d - 15.25d - 16.55d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25d - 19.10 *feriale* - 19.55d *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.26 da Genzano - 7.10 - 7.25d - 8.55d - 10.25d - 11.55d - 13.25 d - 14.55d - 16.25d - (*) 16.2 *feriale* da Genzano. - 17.55d - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.

Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* 19.8.

Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35, - (*) 10 9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.40 - 10.19 - 13.19 - 14.49 - 16.10 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.19 *festivo* limitato a Marino.

Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenza da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (** 8.25 - 89.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) - 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 - *festivo*.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.55 11.53 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.57 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.

N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.

Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 16 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p. 6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta	6.47	9.42	13.40	17.22
Sorfano	7.1	9.56	13.54	17.36
Riano	7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto	7.28	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano	7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio	7.56	10.49	14.51	18.32
S. Oreste	8.3	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a. 8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	p. 7.15	10.22	14.10	17.9
S. Oreste	7.48	10.58	14.43	17.42
Rignano Flaminio	7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano	8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto	8.25	11.36	15.22	18.20
Riano	8.50	12.1	15.47	18.46
Scrofano	8.34	11.45	15.31	18.29
Prima Porta	9.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a. 9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p. 6.15	8.33	11.33	15.36	19.14
Fabbrica di Roma	6.36	9.3	11.59	16 —	19.37
Vignanello	7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel Cim.	7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia	7.44	10.8	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a. 7.56	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p. 5.40	8.35	12.30	15.36	18.20
Bagnaia	5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cim.	6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello	6.32	9.33	13.37	16.28	19.15
Fabbrica di Roma	6.53	9.55	13.48	16.47	19.38
Civ. Castellana	a. 7.12	10.17	14.7	17.6	19.56

Tramway Roma-Tivoli

	Feriali						Festivo
Roma	5.50	7.3	9.00	12 —	16.15	18.40	——
Bagni	6.52	7.48	10.18	13 —	16.6	19.31	——
Villa Adriana	7.13	8.3	10.35	13.20	16.23	19.50	——
Tivoli	7.30	8.20	10.52	13.37	18.30	20.5	——
			Feriali				Festivo
Tivoli	5.48	7.50	11.55	12.5	16.10	18.5	19.34
Villa Adriana	6.4	8.2	11.45	12.19	16.34	18.30	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	12.33	16.37	18.30	20.8
Roma	7.37	9.6	12.9	14.25	17.31	19.45	20.57

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 8.20 - 12.15 - 17.35 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festivo*.
(a) via Cecchina.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.6 - 12.46 - 19.46.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.20 (b) - 12.15 (b) - 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.16 - 18.29(b)
(b) via Albano.

Roma Trastevere - Viterbo.
Partenza da Roma, ore: 6.35 - 13.47 - 18.
Viterbo - Roma Trastevere.
Arrivo a Roma, ore 9.5 - 13.58 - 2.11.